













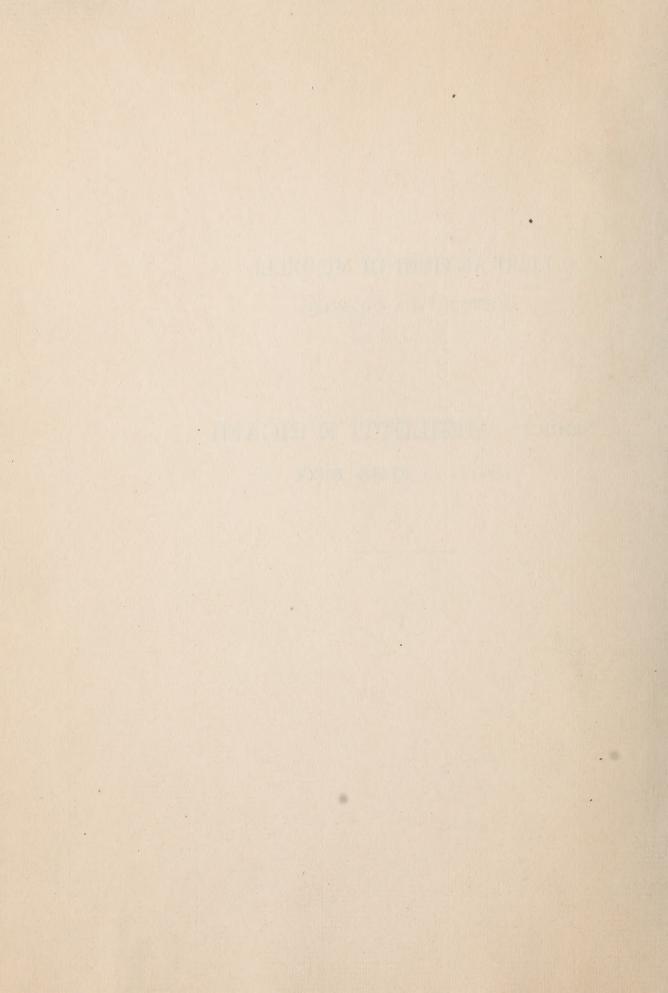


LIBRI ANTICHI DI MODELLI

RIPRODOTTI A FAC-SIMILE

SERIE I.a: MERLETTI E RICAMI

DIRETTA DA ELISA RICCI



I SINGOLARI E NUOVI DISEGNI PER LAVORI DI BIANCHERIA



BERGAMO
ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE, EDITORE
1909.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A giudicar dal numero delle ristampe che, dal 1587 al 1658, si fecero di questo libretto del Vinciolo, (*) si deve credere che le dame raffinate ed esigenti del tempo lo ritenessero il migliore fra tutti.

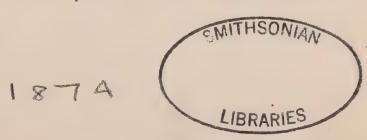
Di ben diciassette edizioni arrivò notizia fino a noi: ma è da pensare che dovettero essere di più, poichè non è presumibile che di tutte sia rimasta o memoria o frammento, dato l'uso, anzi il consumo, che di tali libri di modelli fecero le signore, strappandone i fogli e distribuendoli alle lavoratrici, come oggi si fa dei modelli uniti ai giornali di mode.

La prima edizione pubblicata in Francia, porta la data del 1587. Ma l'epistola dedicatoria dello stampatore Leclerc fa pensare a una precedente edizione stampata in Italia, là dove allude a modelli (patrons) da lui ritrovati prima in Italia. Infatti dopo aver detto: « celuy qui peut recouvrer quelque chose nouvelle des pays estranges s'estime bien heureux d'en faire présent à quelque grand personnage », aggiunge che, ayant recouvré de l'Italie quelque rares et singuliers patrons, li presenta a S. M. la Regina di Francia.

Questa frase, così esplicita, dell'editore, dovette forse sfuggire al D'Adda e all'Alvin, i quali, anzichè supporre un'edizione anteriore italiana, considerarono senz'altro le edizioni torinesi del 1589 e del 1658 (a sessantanove anni di distanza l'una dall'altra) contraffazioni lionesi dell'edizione parigina.

L'Alvin è condotto a tale conclusione dal fatto che questo libro del Vinciolo, a differenza degli altri congeneri, ha titolo, dediche

^(*) Elenco delle edizioni antiche dei Singuliers et nouveaux pourtraicts, di cui abbiamo notizia fino ad oggi: 1587, Paris - Jean Leclerc (tre edizioni); 1588, Paris - Jean Leclerc; 1589, Thurin - Eleazar Thomyssi; 1589, Liège - Jean de Glen; 1595, Paris - Jean Leclerc; 1596, Paris - Jean Leclerc; 1597, Liège - Jean de Glen; 1599, Basle - Louis Roy; 1601, Paris - Jean Leclerc; 1603, Paris - Jean Leclerc; 1603, Lyon - Léonard Odet; 1612, Paris - Jean Leclerc; 1613, Paris - Jean Leclerc; 1623, Paris Veuve Leclerc; 1658, Thurin - Eleazar Thomyssi.



e indicazioni scritte in francese, anche nelle ristampe di Torino fatte da Eleazar Thomyssi. Ma ciò non deve recar maraviglia a chi sappia come in Torino — per ragioni politiche e di vicinato — la lingua francese fosse in uso, come lo è ancor oggi, fra le classi elevate, cui questi libretti erano destinati. Nel caso nostro poi è da aggiungere che lo stesso autore si dichiara sul frontispizio: Seigneur Fédéric (sic!) Vinciolo vénitien, e i disegni sono di stile prettamente italiano.

Il Vinciolo fu probabilmente chiamato o condotto a Parigi da quella stessa Caterina de' Medici che insegnò per prima alla Francia l'arte delle belle trine italiane, e che, morendo, lasciò nei suoi cofani quasi un migliaio di carrès de réseuils simili a quelli disegnati nella seconda parte del nostro libretto. Infatti Caterina accordò a Federico Vinciolo il diritto esclusivo di fabbricar quegli enormi colletti insaldati, (fraises) che la regina italiana aveva messo di moda a Parigi.

In ogni modo è fuor di dubbio che *Les singuliers et nouveaux* pourtraicts fin dal primo apparire dovettero incontrare un gran favore, se nel corso del solo 1587 se ne fecero tre edizioni; e nel 1589 si ristamparono contemporaneamente a Torino e a Parigi; e se quasi un secolo dopo, quando erano già uscite le *Corone* del Vecellio e i libri del Franco, della Parasole, del Danieli ecc., ancora si ripubblicavano.

Al successo del nostro libretto neppur mancò la consacrazione suprema: il plagio.

Un Jean Baptiste de Glen, dottore in Teologia, stampò a Liegi, nel 1597, un trattato intitolato: Du debvoir des filles. Il fratello stampatore e xilografo Jean de Glen, alle massime di morale e di igiene fa seguire... Les singuliers et nouveaux portraicts, dov'è riprodotta, dal titolo in giù, tutta o quasi, l'operetta del Vinciolo, compreso il sonetto, che invece di essere dedicato aux dames et damoiselles, in genere, è dedicato alla signora Loyse Perez espouse a M. Charles de Billehé.

È omesso però il nome del Vinciolo; ma ciò non toglie che l'impresa della stamperia chiuda audacemente l'opera ladra col motto: Cuique sua proemia.

Il libretto del Vinciolo è, fra quelli che ci sono noti, il primo che dia solo disegni per trine, mentre negli altri precedenti, quelli si alternano con disegni per lavori d'ogni genere; ed è anche il primo

che porti modelli per *reticello* e *punto in aria* senza tracciato geometrico. Forse c'è tra i punti tagliati dell'Ostaus (1561) e quelli del Vinciolo (1585) una lacuna, poichè lo stile e la tecnica stessa del lavoro appaiono troppo radicalmente mutati.

Qualche disegnatore, di cui andò perduta la traccia, probabilmente segnò, fra l'Ostaus e il Vinciolo, la via che, dopo, percorsero il Vecellio, la Parasole, il Danieli e gli altri, che oggi appaiono imitatori del nostro Vinciolo. Imitatori non sempre discreti, poichè questi antichi disegnatori avevano più fantasia e buon gusto che scrupoli, e non sdegnavano di cogliere sul terreno altrui qualche fiore, per ornarne le loro *Corone*, o le loro *Preziose gemme*, o le loro *Ghirlande* (*).

Nella seconda parte i disegni sono per lavori di maglia quadra: rete o buratto. Il disegno pei lavori a rete è nettamente diviso a quadretti regolari, e si copiava contando le maglie; i modelli per buratto invece, (vedi le tavole: Sol, Luna, Mars, Mercure, Juppiter, Venus, Saturne, ecc.) dalle forme più libere, si dovevano trasportar sulla stoffa, ed eseguire a punto di rammendo nel tessuto rado e trasparente di seta colorata o di filo bianco: tessuto, che si chiama appunto *Buratto*.

ELISA RICCI.

Dobbiamo il piacere di iniziare la nostra Serie degli Antichi libri di modelli, con questa opera importante e rara, a M. van Overloop direttore del R. Museo di Arti decorative ed industriali di Bruxelles, il quale gentilmente ci permise di riprodurre il prezioso esemplare da lui acquistato, or son pochi anni, per la Biblioteca del Museo.

⁽¹⁾ La tavola dov'è il *pellicano* è riportata quasi identica dal Vecellio e molti altri motivi del Vinciolo si ritrovano nelle opere posteriori.

BIBLIOGRAFIA

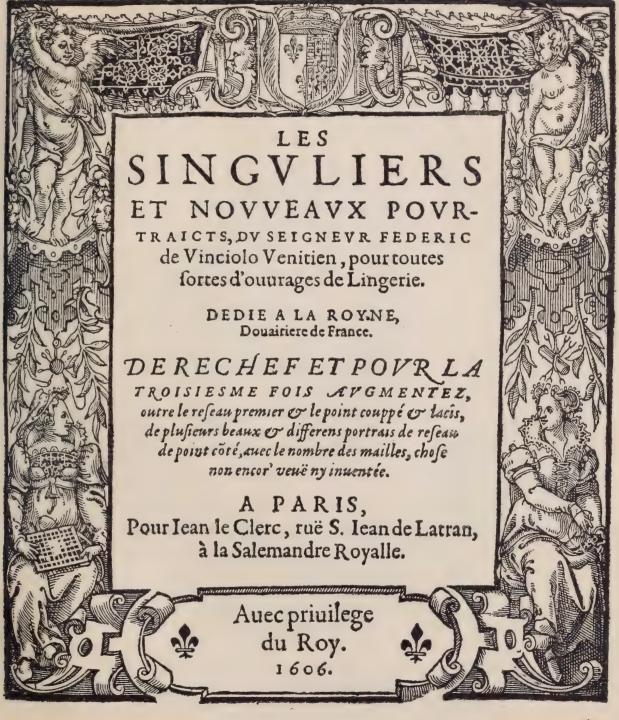
LEOPOLDO CICOGNARA: Catalogo di libri d'arte e d'antichi pizzi, Pisa, 1821.

PIETRO ZANI: Enciclopedia metodica delle Belle Arti, parte I, vol. XIX, pag. 194. Parma, 1824.

(DE RG.) DE REIFFENBERG: Impression liégeoise inconnue en partie ou du moins mal connue nel Bullettin du bibliophile belge. Bruxelles, 1845.

GIROLAMO D'ADDA: Essai sur les anciens modèles de lingerie, nella Gazette des Beaux Arts, vol. XVII, pag. 425 e 430. Paris, 1863.

L. Alvin: Les anciens patrons de Brodéries, de Dentelle et de Guipure nell'Echo du Parlement, Bruxelles, 28 Dec. 1862 e 5 Janvier 1863.





Peintre a fin que ton art imite la Nature, Au tableau de ce Roy dont l'honneur touche aux Cieux, Pein sur son chef Pallas, sur ses lèures Mercure, Mars dessus son visage, & l'amour dans ses yeux,



ADVERTISEMENT A

LECTEVR PAR LE SEIGNEVR

Federic de Vinciolo.

E croy que tu n'ignores point (amy Lecteur) quel grand & penible labeur i'ay peu prendre à cy deuant dépaindre & mettre en lumiere, grande quantite d'excellens patrons d'ouurages contenus en ce present liure, lesquels pour équitablemeut approprier la chose, ont esté dediezà la Majesté de la Royne: Et toutesfois bien que i'ay cosommé vne longue espace de temps à l'inuention de cet œuure, & à recercher & subtilliser soigneusement tous les poins de chacun portrait, si est-ce qu'estant deuement certioré de l'vtilité & prosit que i'ay apporté en ce faisant à plusieurs, qui par mesme moyé ont pris singulier. plaisir à imiter lesdits portraits: Il m'a semblé qu'encores ie n'auoy rien fait, si d'abondant iene te faisois part d'vne autre nouuelle bande d'ouurages laquelle le rauoy promise des la premiere impression de ce liure. A ceste cause, pour ne te manquer de promesse, & subuenir aux doléãces de quelques Dames, qui se sont plaintes que ie m'estoy amusé à leur depaindre du reseau assez beau à leur fantasse, i'ay bien voulu pour la troisiesme fois inuenter & mettre deuant tes yeux, plusieurs nouueaux & differens portrais de reseau de point coté, que l'ay cousus & attachez à la fin de mes premieres figures comme tu pourras voir en les particularisant, au dessous desquels pour plus grande & facile intelligences, & te releuer de peine, i'ay mis le nobre & la quantité des mailles que chacun portrait peut auoir & contenir. Au demeuratie t'asseure que ie ne pense y auoir rien oublié de mon pouuoir, pour te les rendre & representer beaux & agréables à lœil. Te priant que s'il s'en trouue quelqu'vn, qui ne soit peut-estre si beau que tu le desires, ne codamner pour cela mon œuure, ni la bonne volonté que ie porte à la nation Fraçoise, à laquelle ie prie Dieu estre en tout temps secourable. A ij



Trois Dieux furent parreins du troissesse Henry, Iupiter, Mars, Phebus; cette per le Lorraine, Vne triple Deesse eur pour triple marreine, Palas, Venus, la grace au chef tousiours sleury.



A LAROYNE.

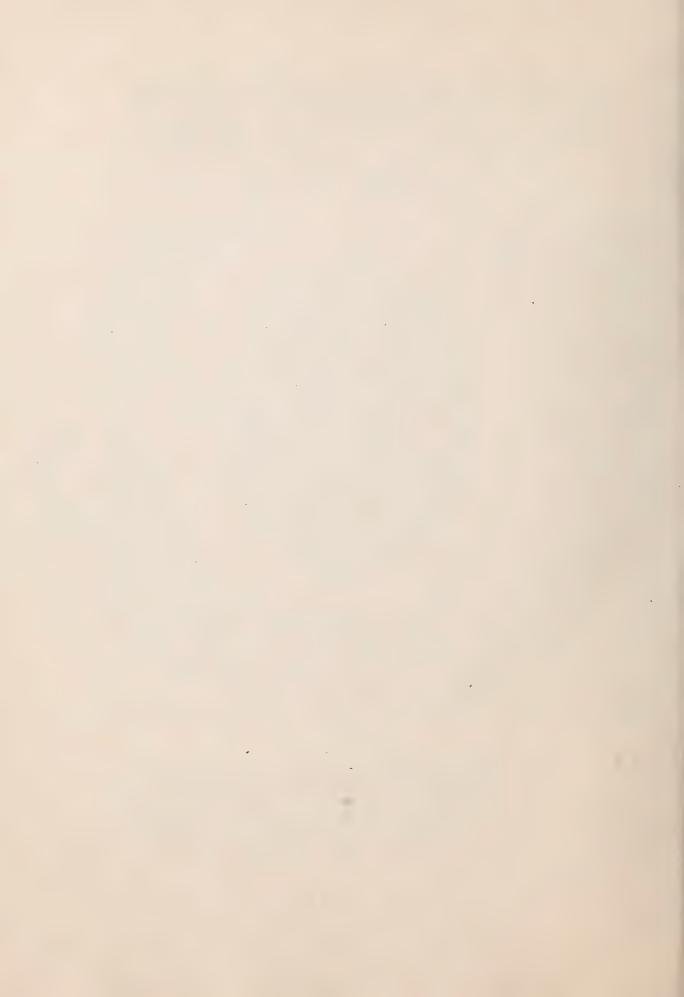
ADAME, celuy qui peut recouurer quelque chose nouuelle des pays estranges, s'estime bien heureux d'en faire vn present à quelque grand personnage, sçachant qu'en cela il le gratifie d'auantage que s'il luy donnoit quelque chose commune, encor qu'elle fust de grand pris & valeur: Ainsi ayant recouuré de l'Italie quelques rares & singuliers patrons & ouurages de l'ingerie, & en ayant inuenté quelques vns, selon mon petit sçauoir, i'ay pense, puis que ces choses la appartiennent principalement aux Dames, que ie ne ferois parauanture mal de m'aduancer & m'enhardir les présenter à vostre Majesté, tant à sin qu'elle y prenne quelque contentement, que pour le desir que i'ay que chacun connoise que si ces patrons & pourtraicts ameinent quelque profit & vtilité à la France, (comme l'on m'asseure qu'ils feront, veu que quelques vns moins parfaicts, & plus rudement ébauchez ont seruy & profité cy deuant;) elle vous en doit principalement estre tenue, pource que ie les ay faicts pour vostre regard, & à fin d'en contenter vostre œil, tant gracieux & débonnaire, que volontiers il verra l'œuure & l'ouurier, qui ne desire rien plus que de faire chose qui luy soit agréable; & sous l'espérance que vous prendrez en gré ces inuentions, que ie m'attens vous augmenter en brief, Dieu aydent, de plusieurs autres dissérens patrons & pourtraits; ie prie Dieu,

Madame vous donner heureuse & longue vie, & l'accomplissement

de vos bons desirs

Vostre tres-humble & très-obeissant seruiteur le Clerc.

A iij





AVX DAMES

ET DAMOISELLES

SONNET.



'Vn s'efforce à gaigner le cœur des grands Seigneurs

Pour posseder en sin vne exquise richesse, L'autre aspire aux estats, pour monter en

altesse,

Et l'autre, par la guerre allechee les honneurs.

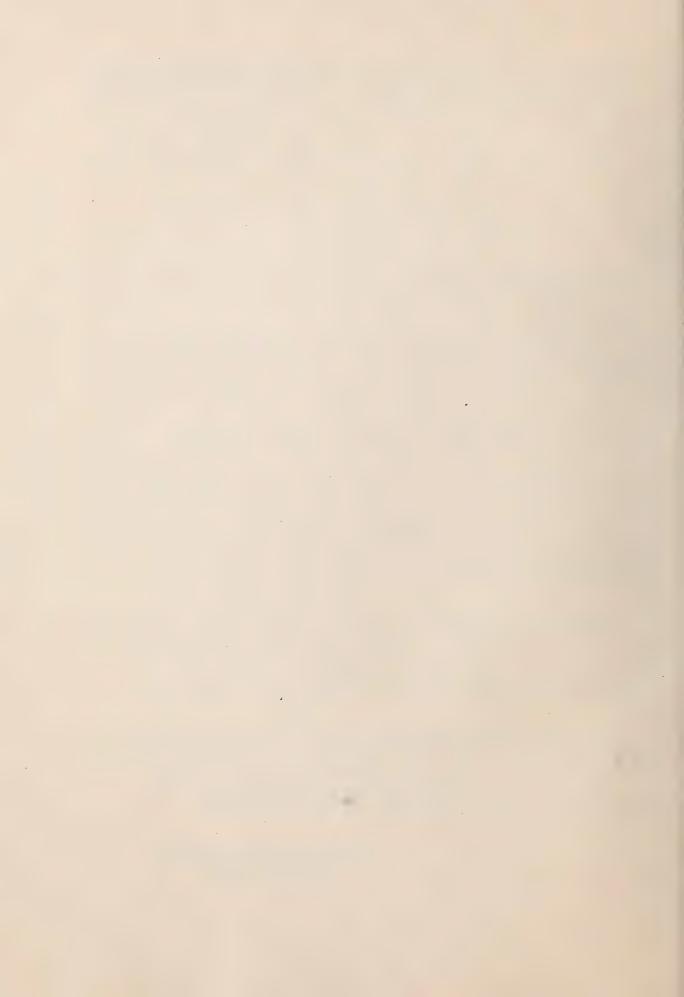
Quand à moy, seulemet pour chasser mes lagueurs, le me sen satisfaict de viure en petitesse, Et de faire si bien, qu'aux Dames ie delaisse, Vn grand contentement en mes graues labeurs.

Prenez doncques en gré (mes Dames) ie vous prie Ces pourtrais ouuragez lesquels ie vous dedie, Pour tromper vos ennuis, & l'esprit employer.

En ceste nouveauté, pourrez beaucoup apprendre, Et maistresses en fin en cest œuure vous rendre, Le trauail est plaisant: Si grand est le loyer.

Morir assidouamente per virtu, non morirè.

A iiij







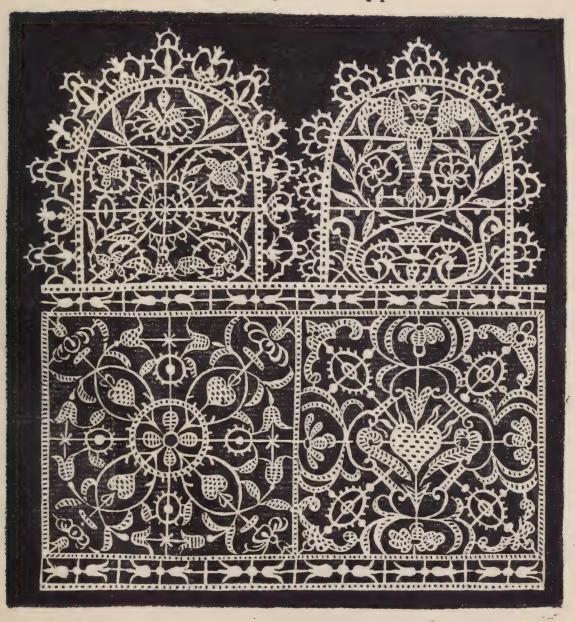


s

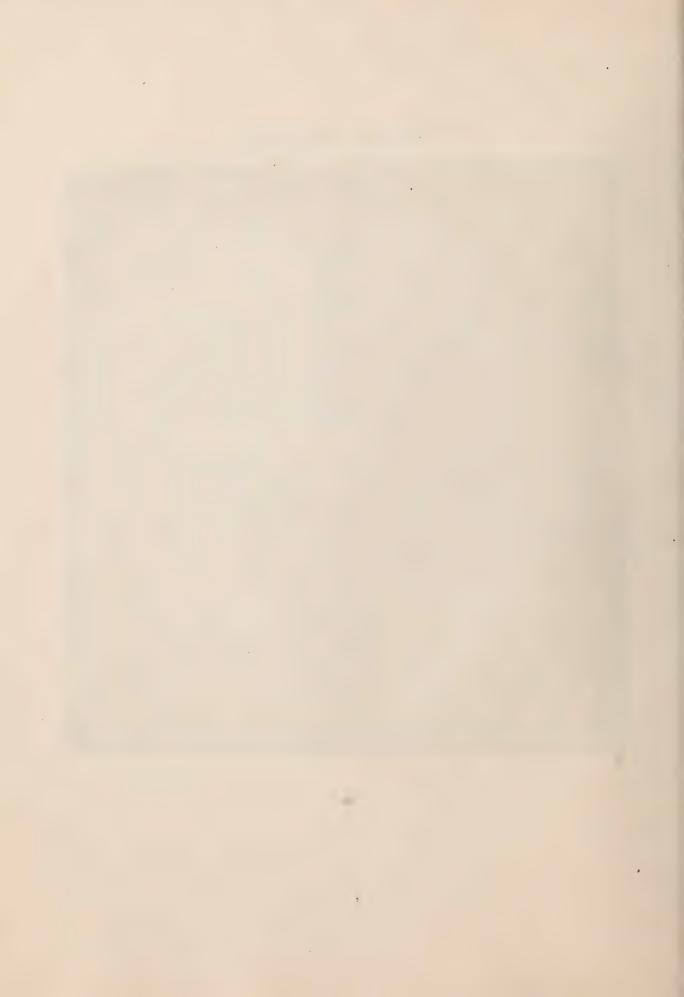


B iij



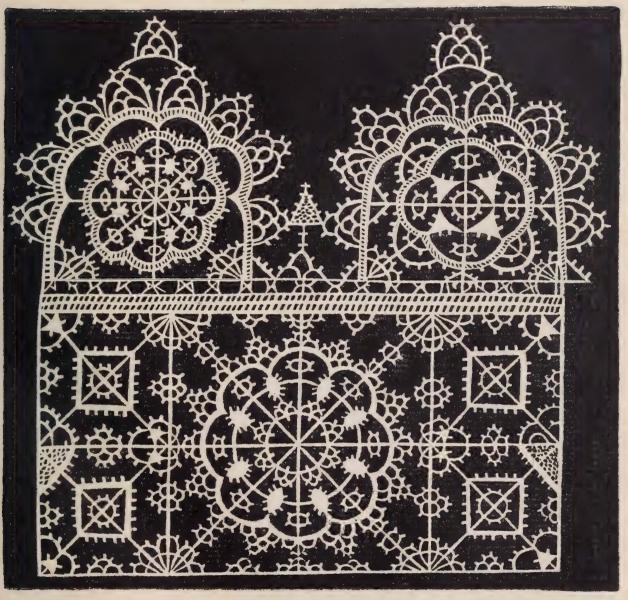


B iiij

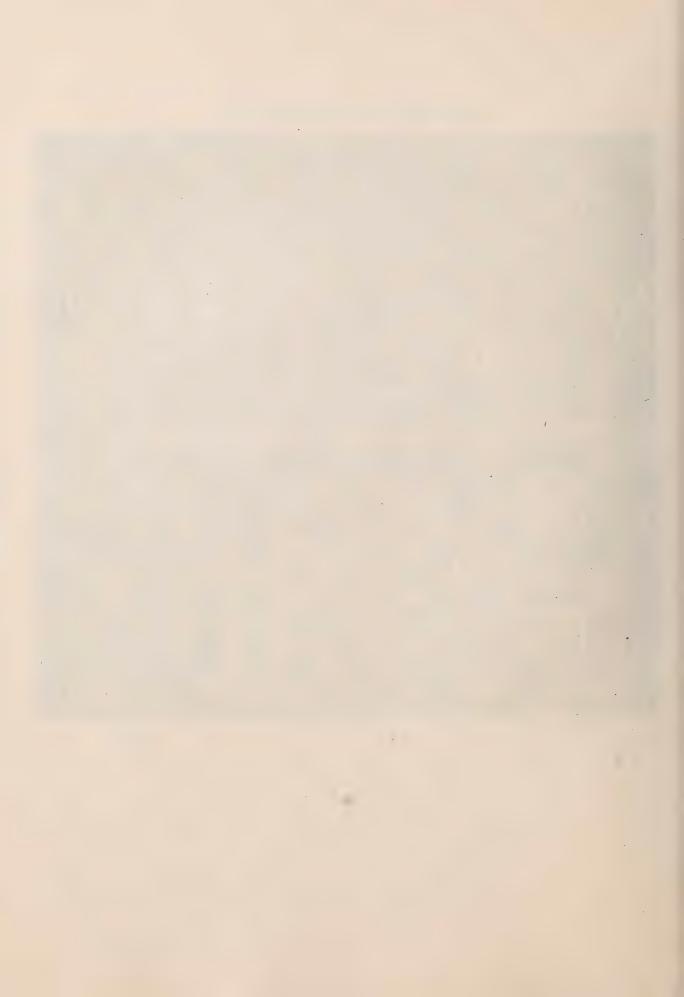


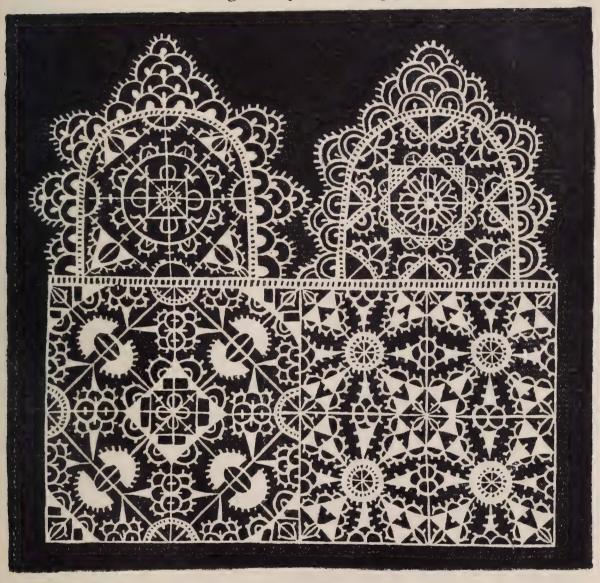




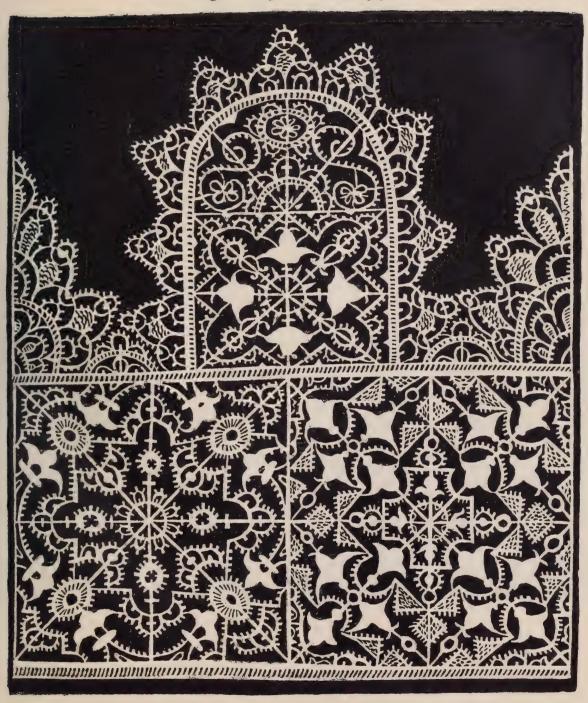


Cij

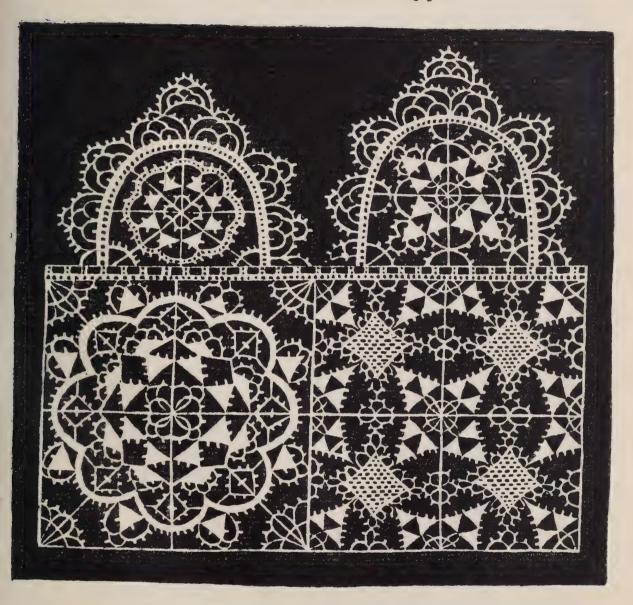


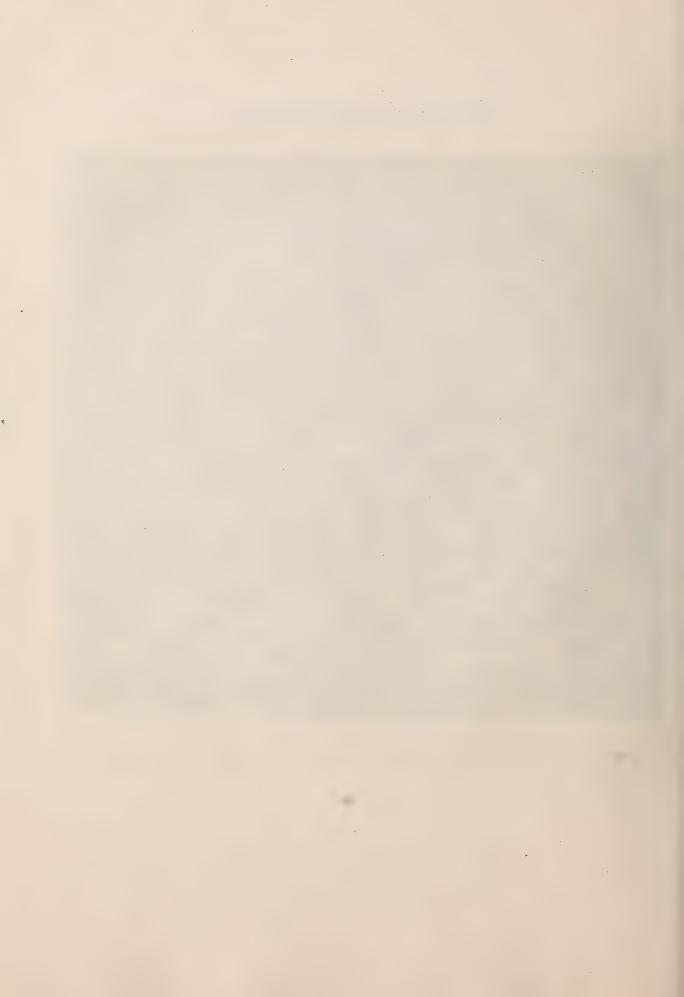


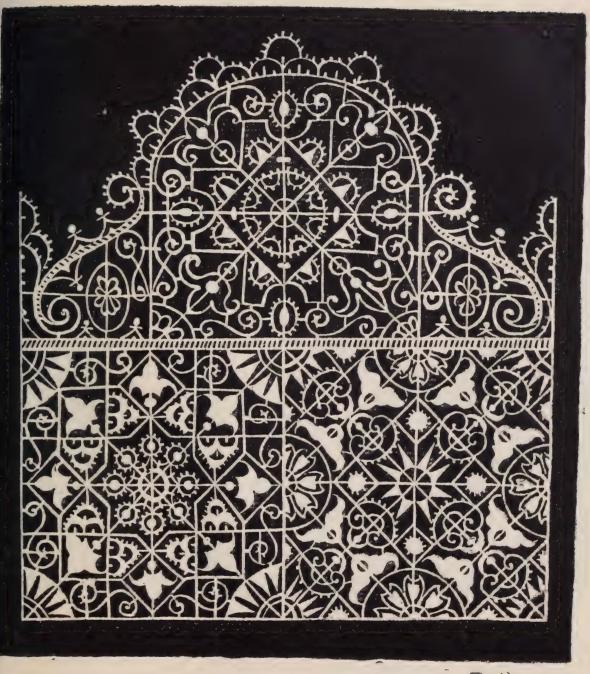




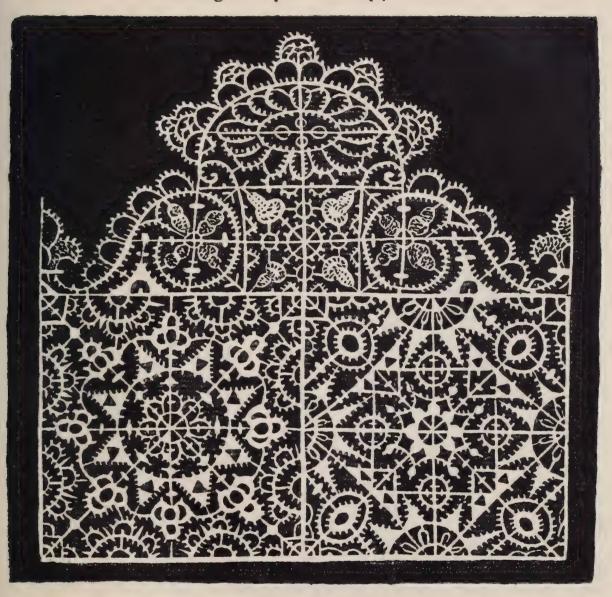




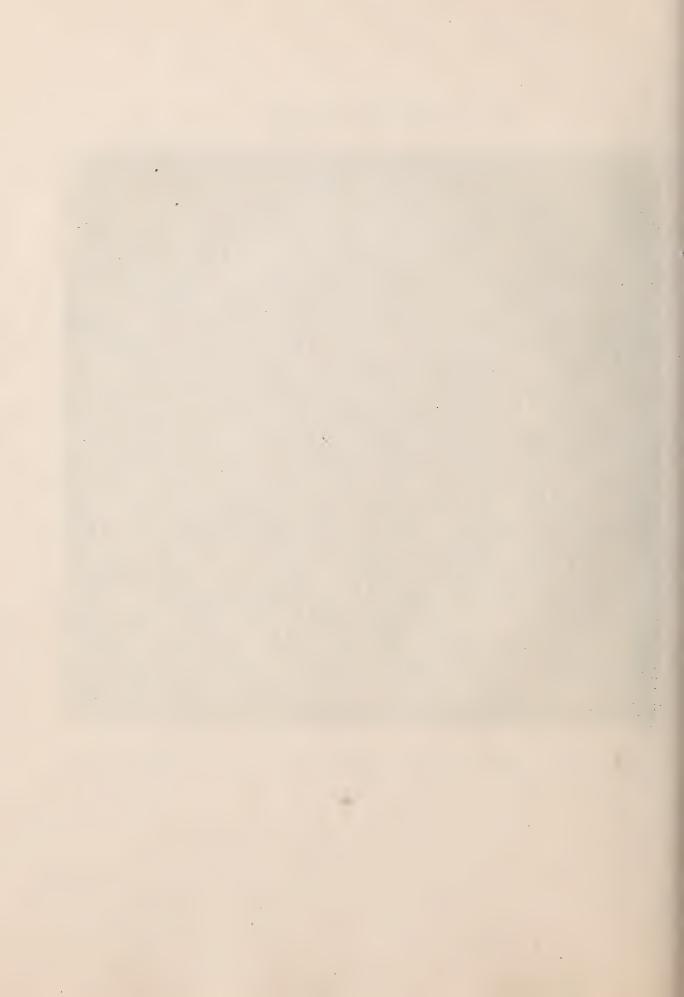


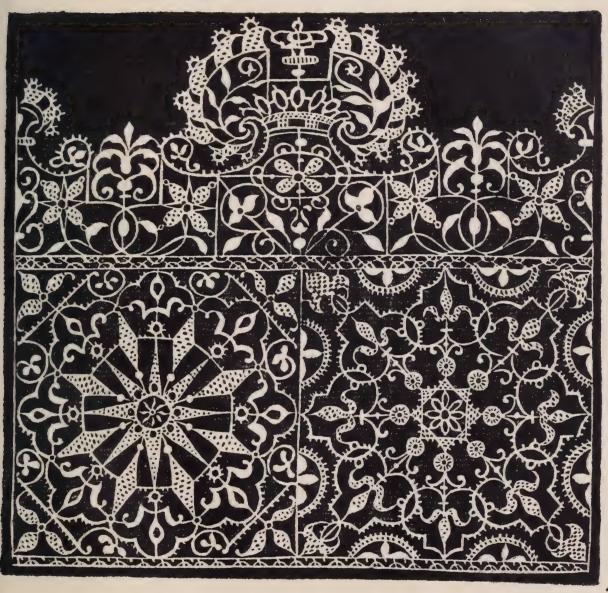






D iij

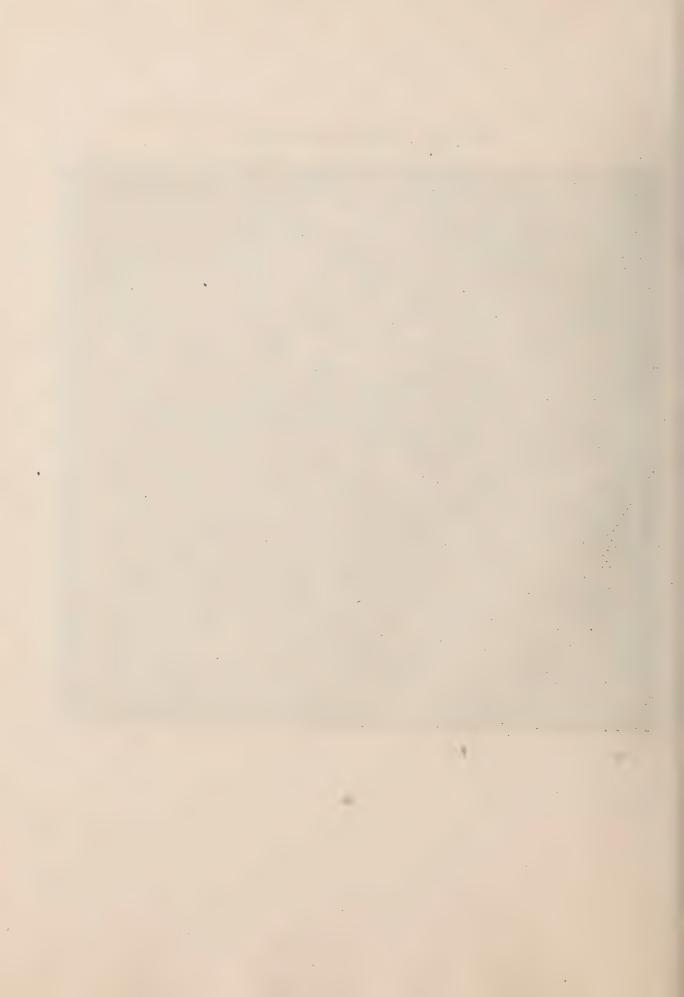


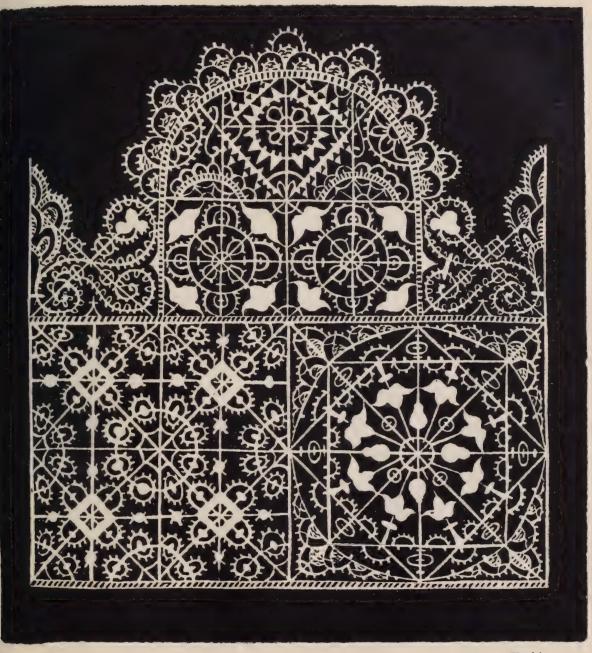


D iiij

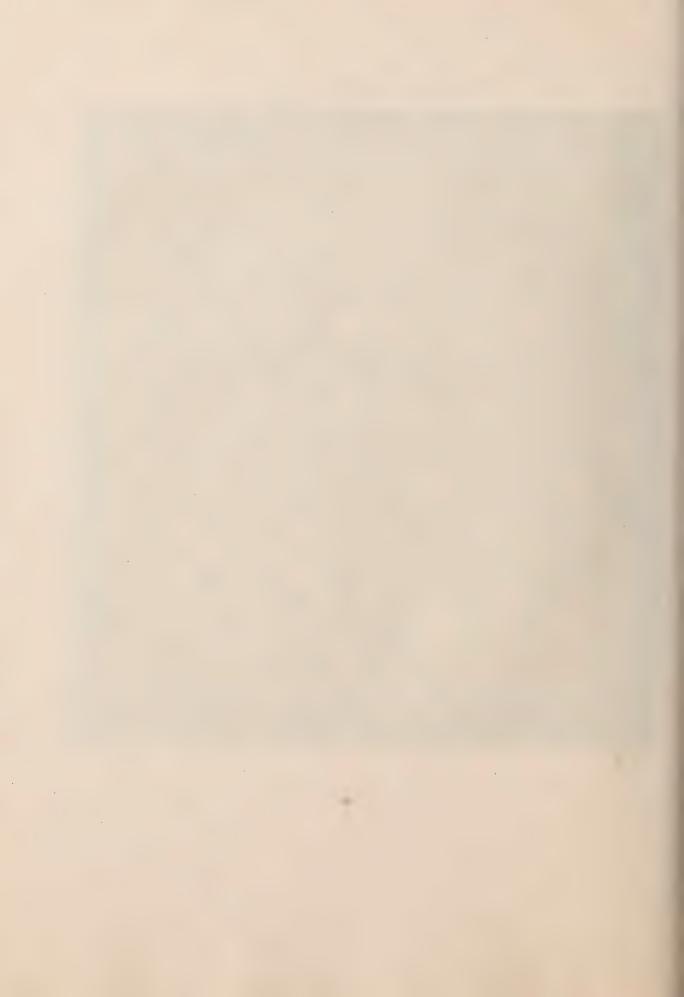






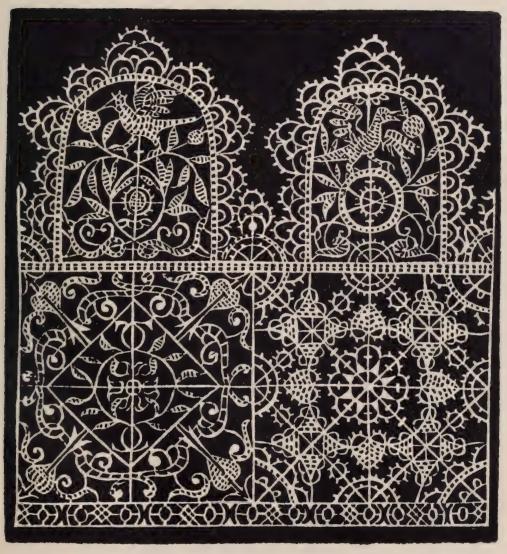


Eij

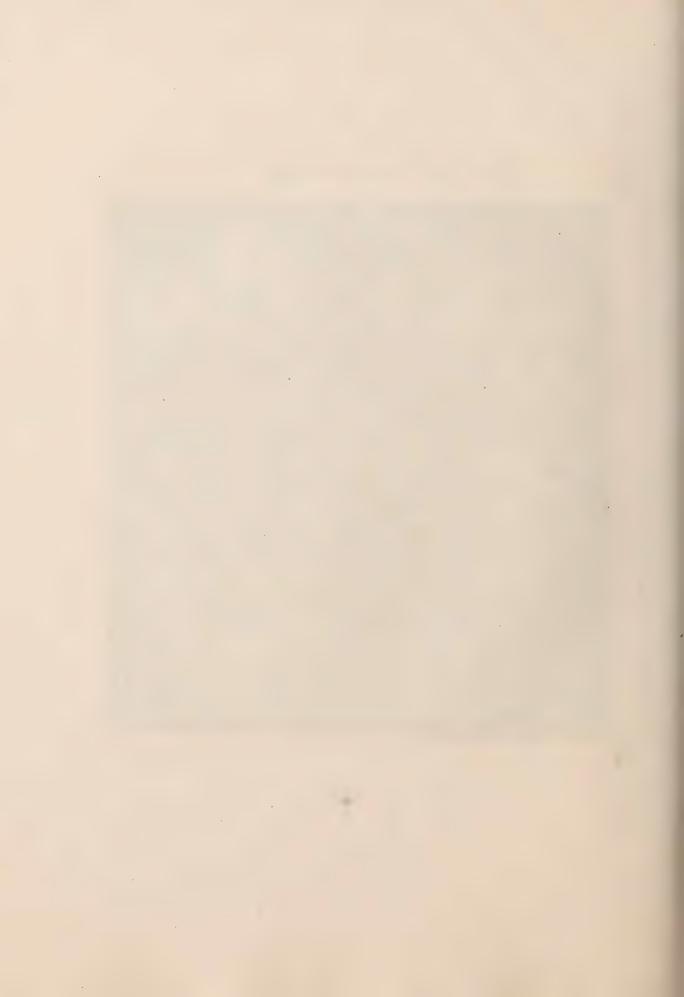


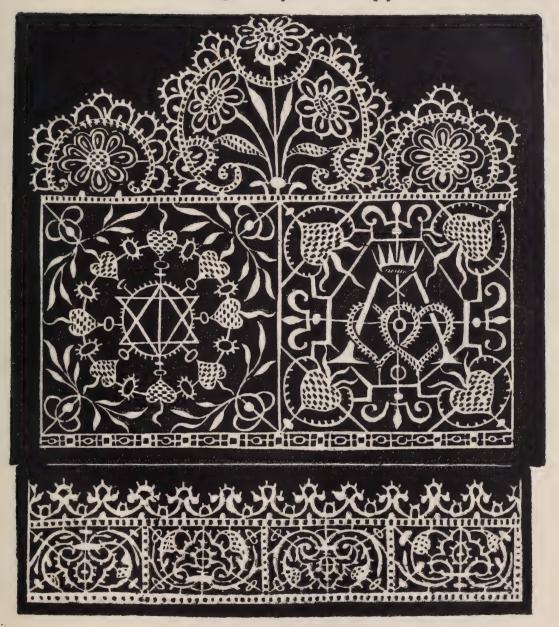


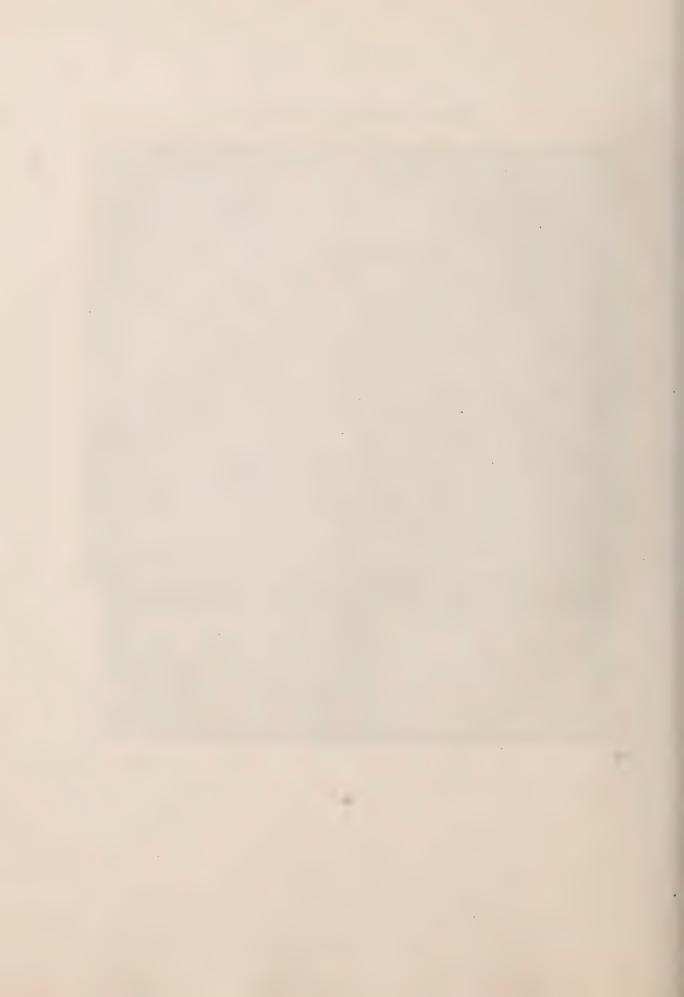
E iij

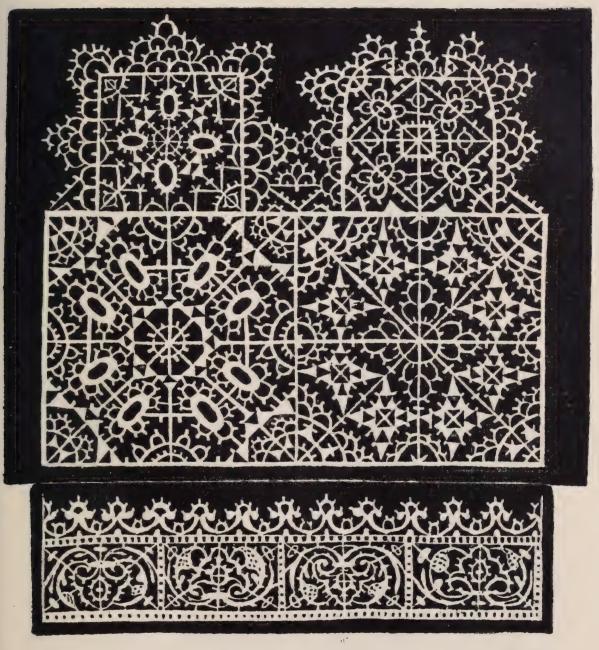


E iiij

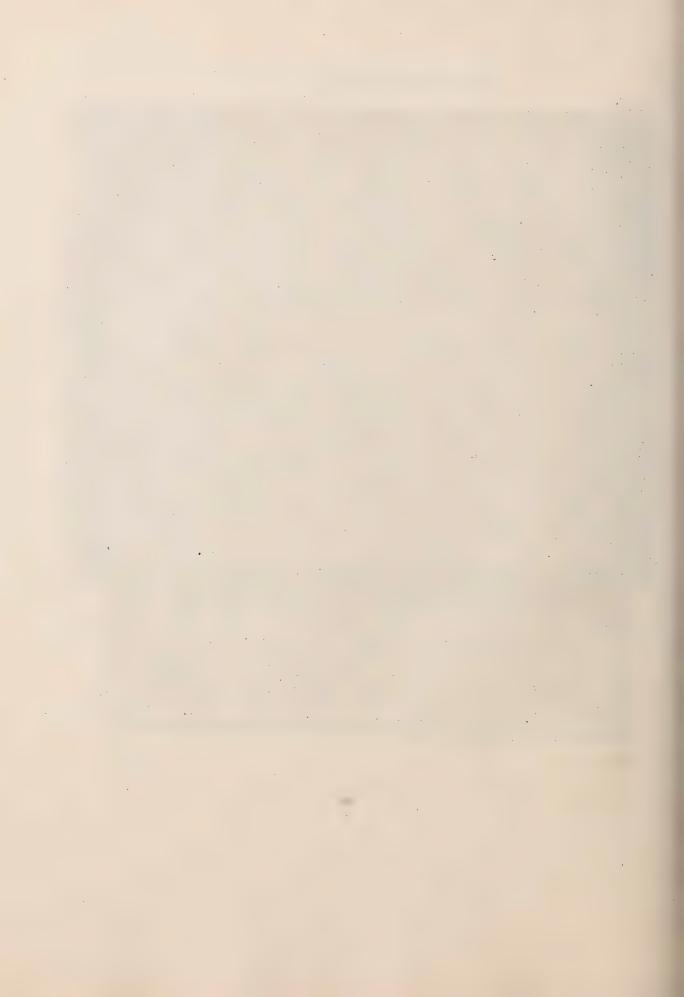




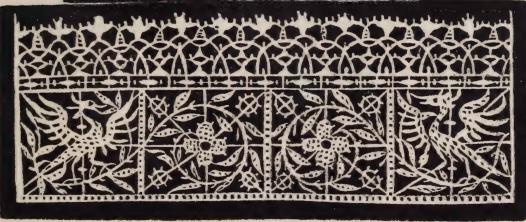


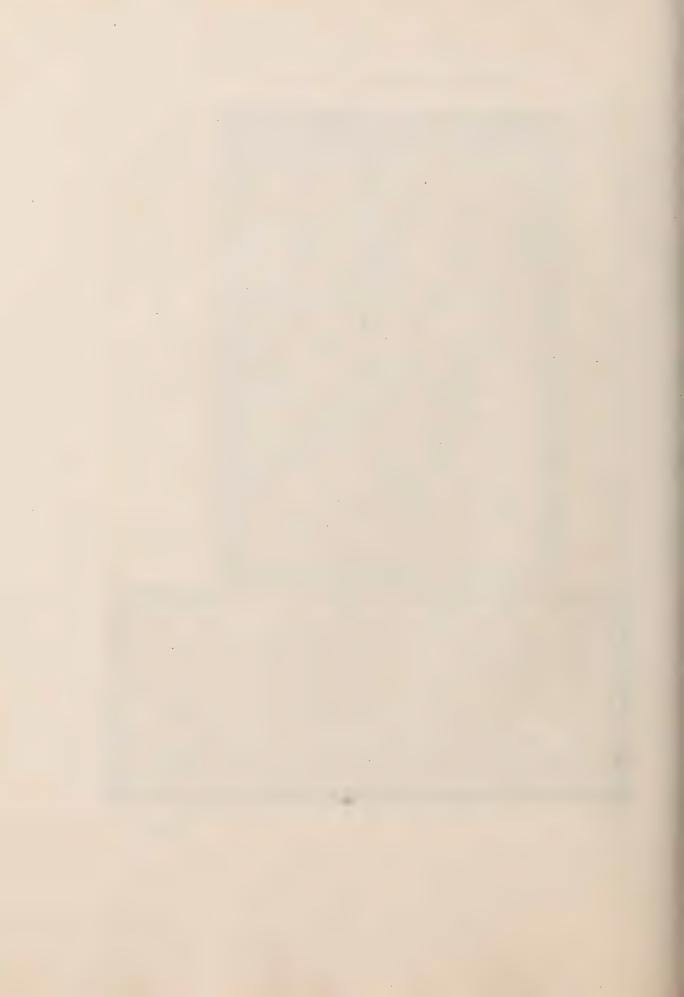


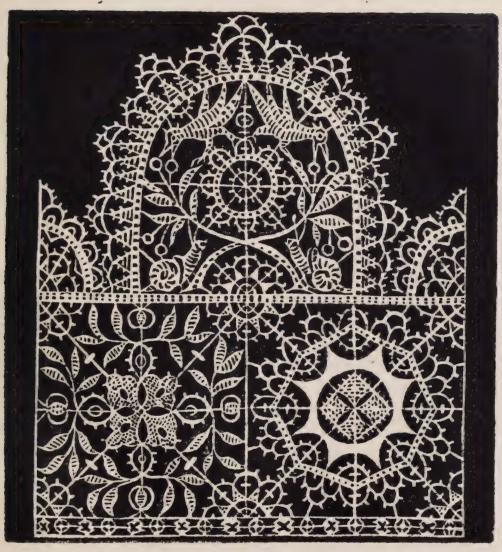
F ij



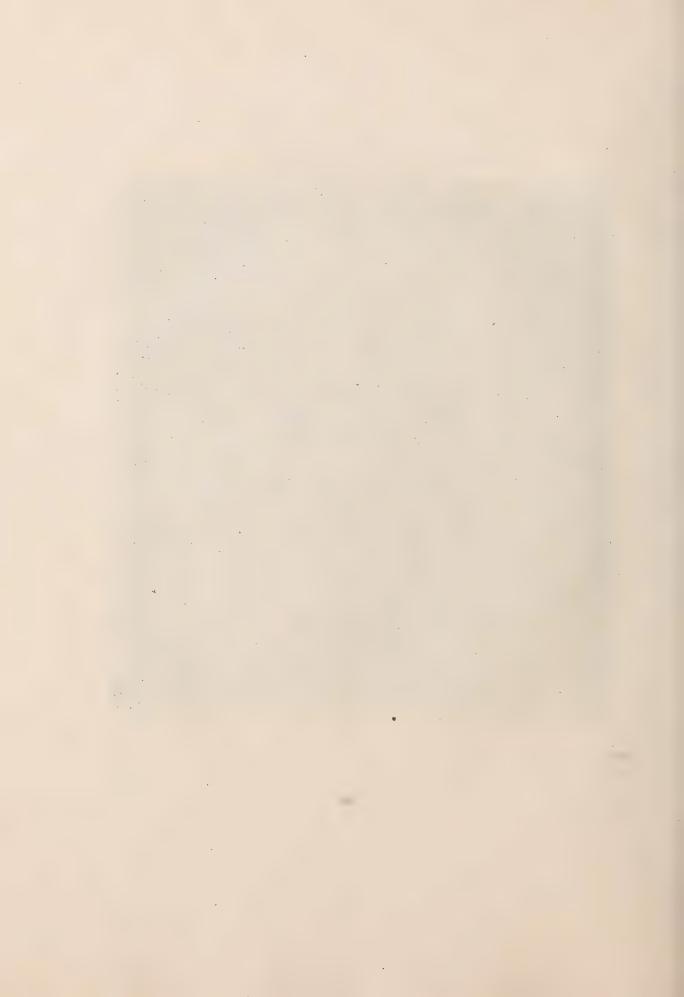


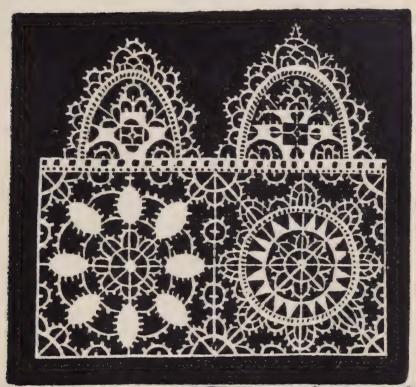


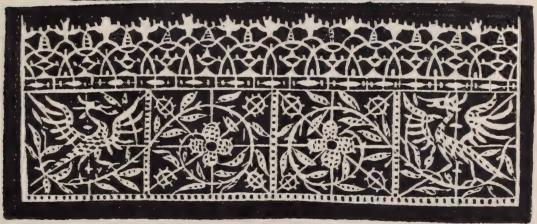




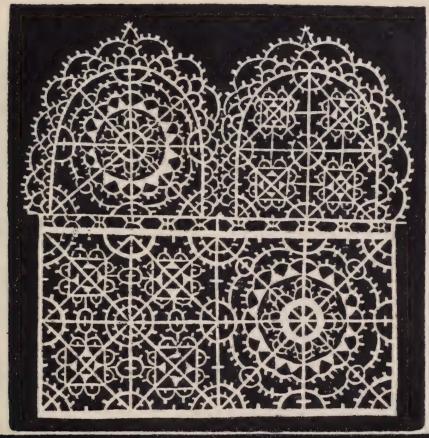
F iiij

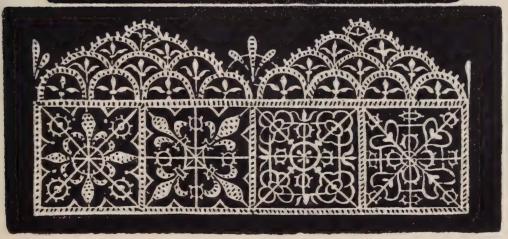




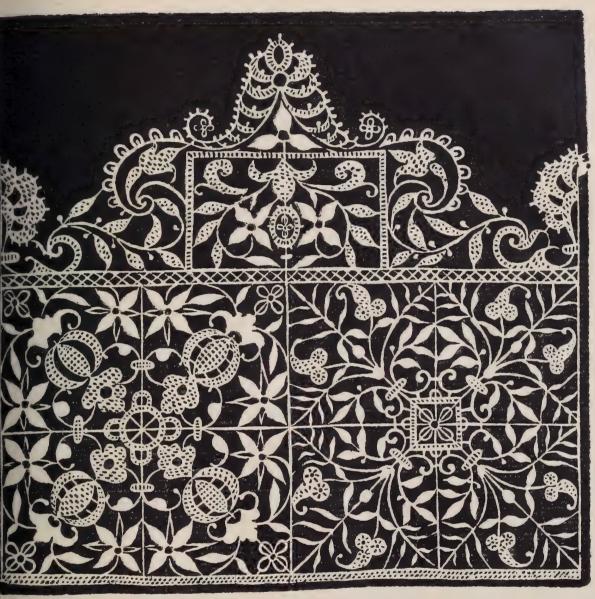




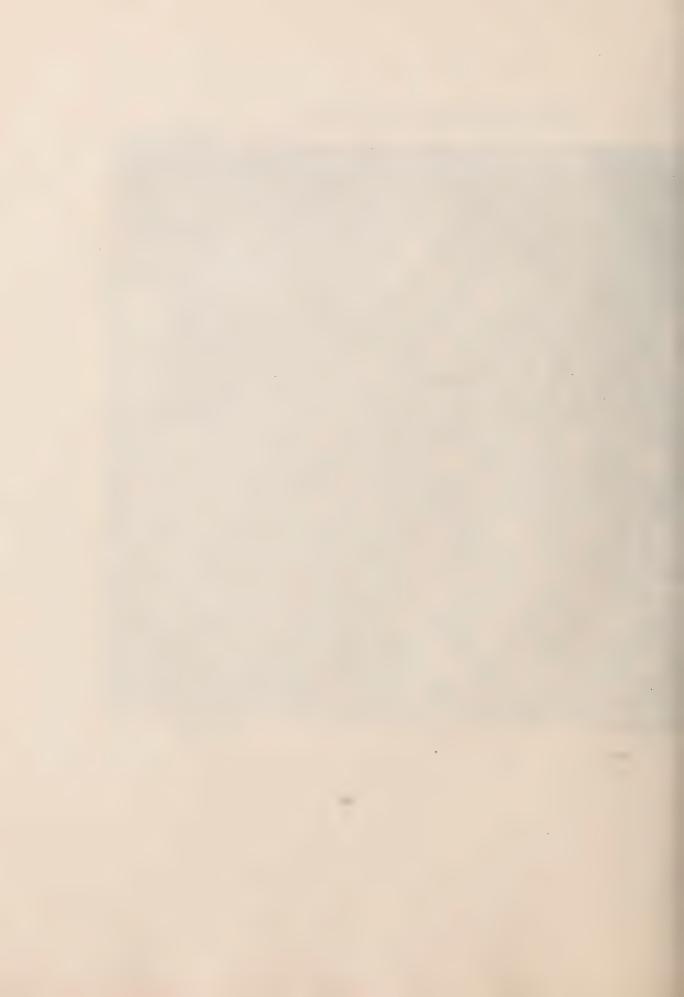








G iij





G iiij













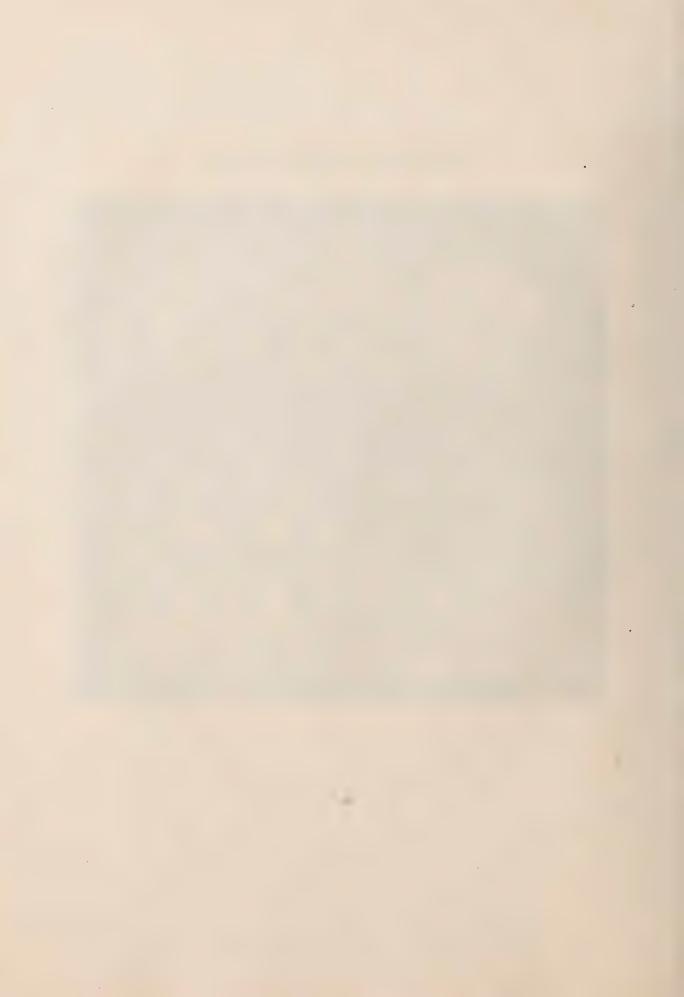
H iij

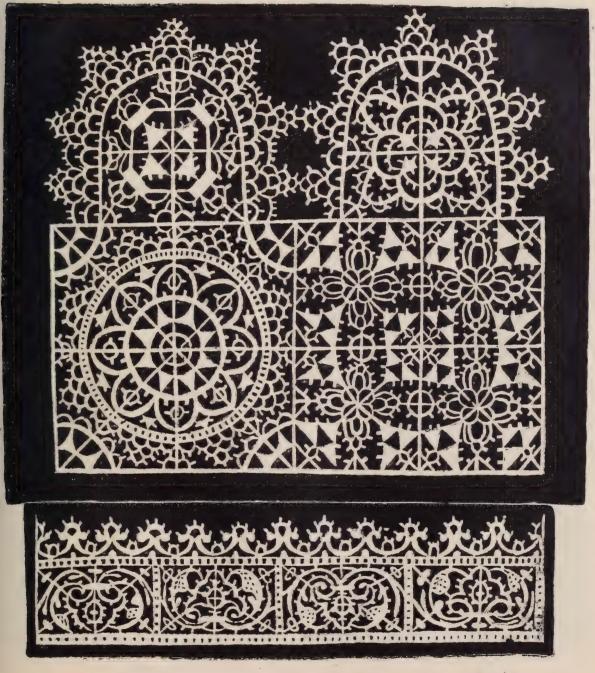


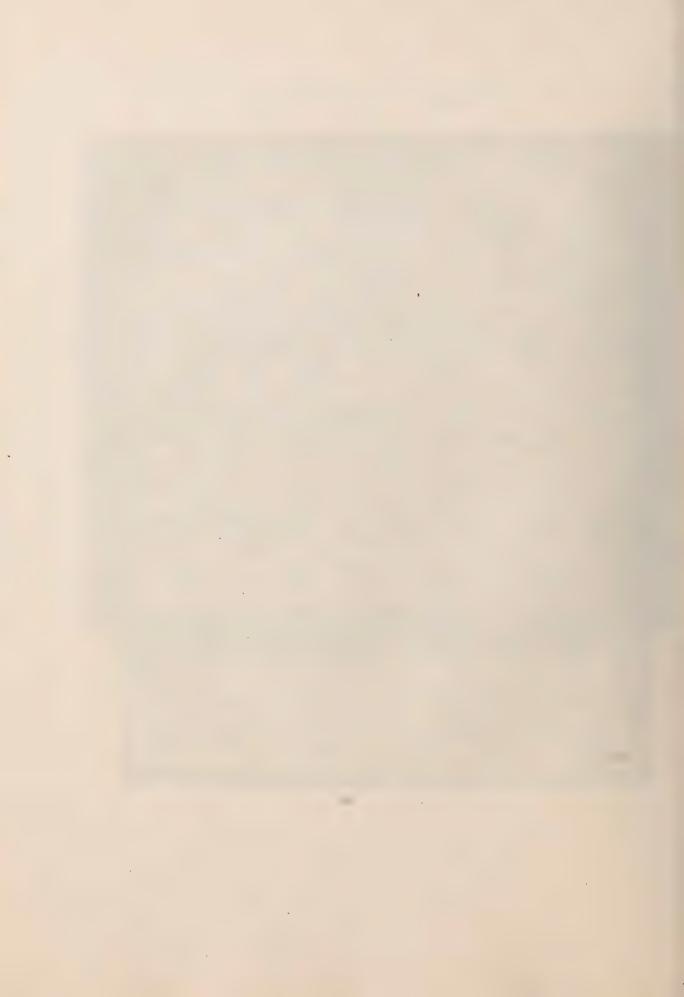


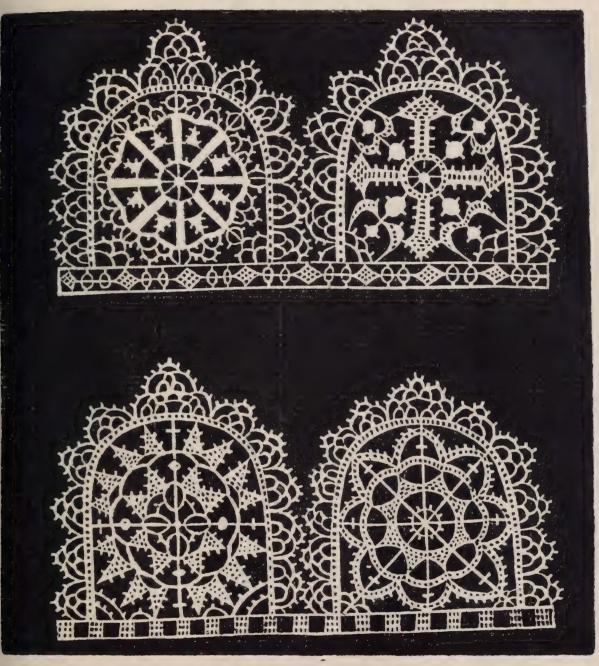


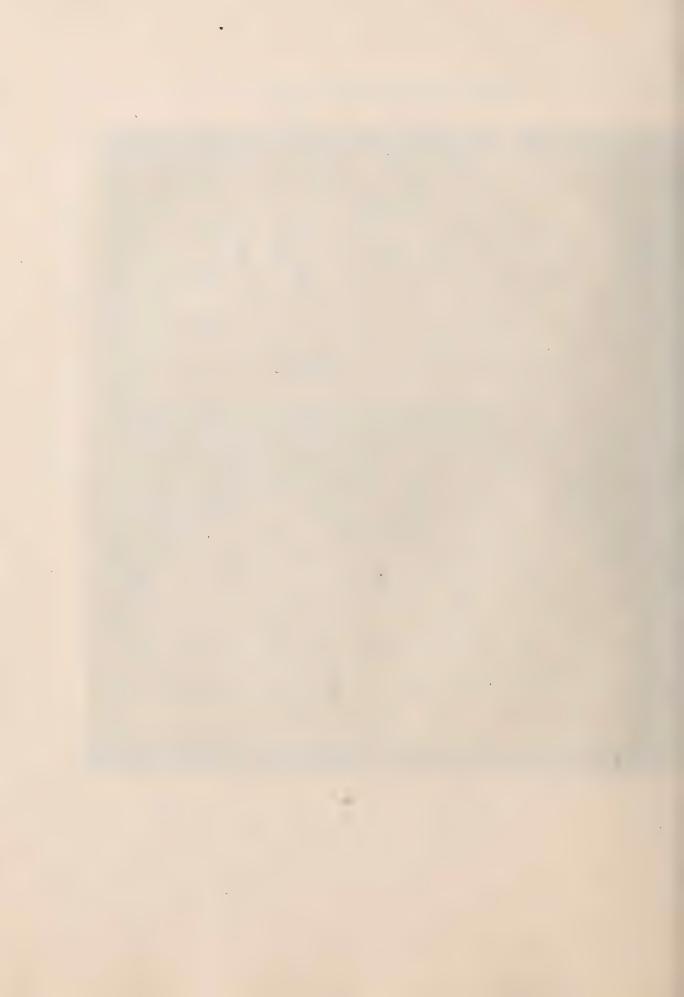






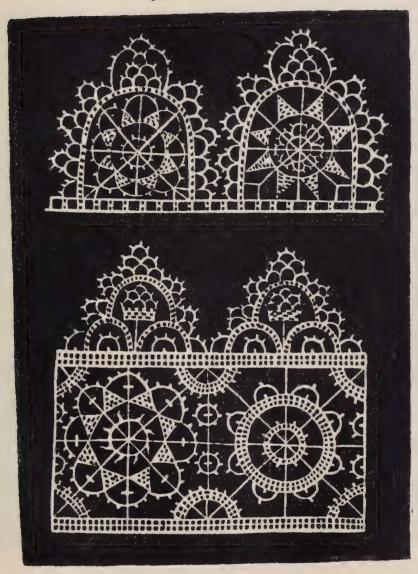




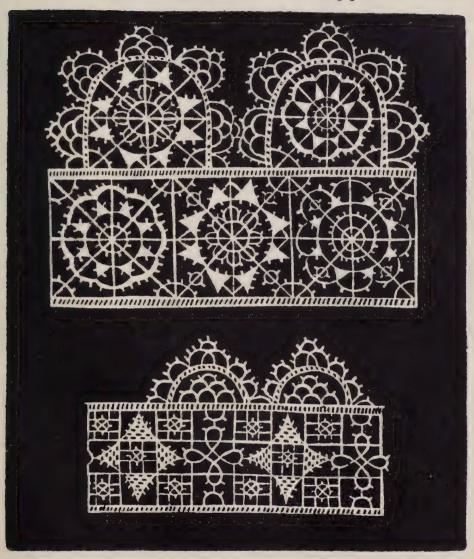






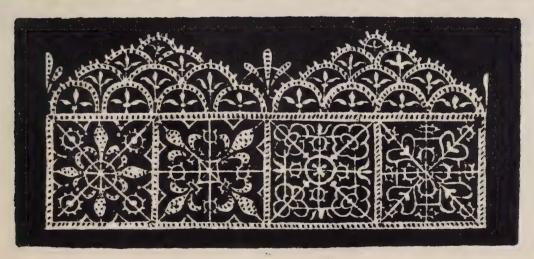






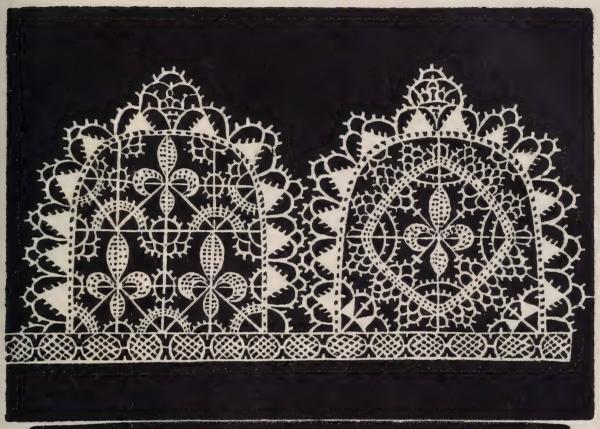


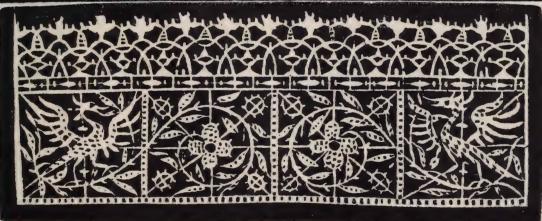




K iij

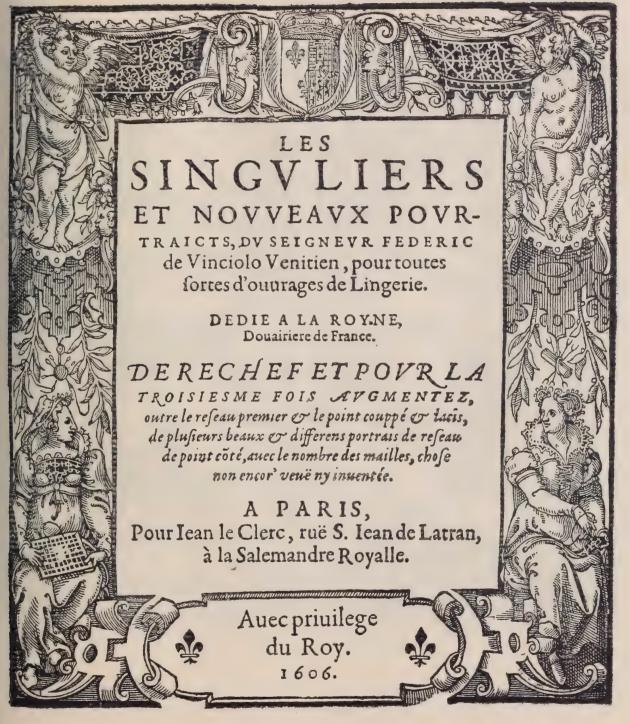




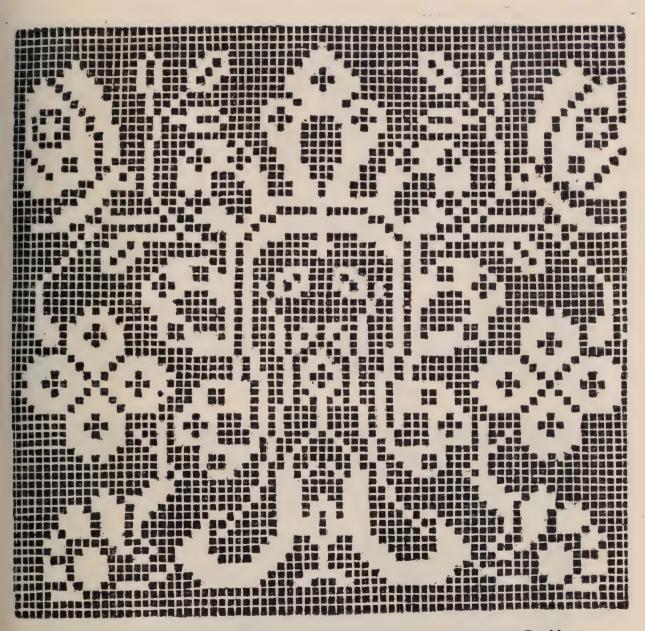


K iiij

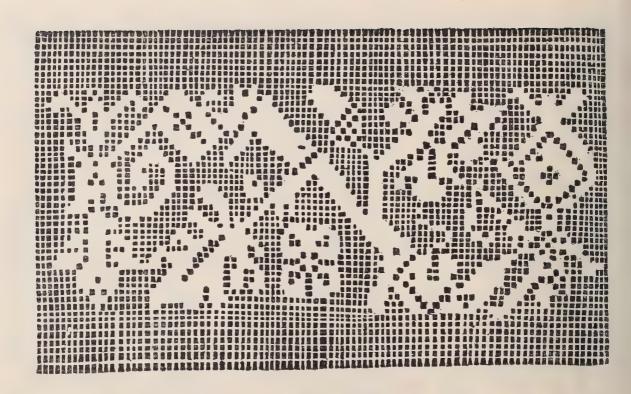


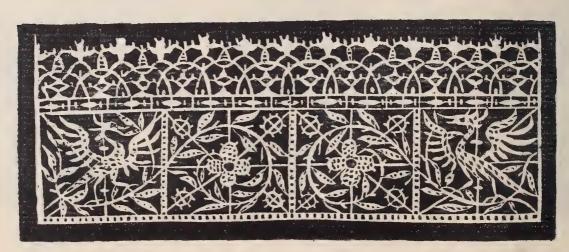


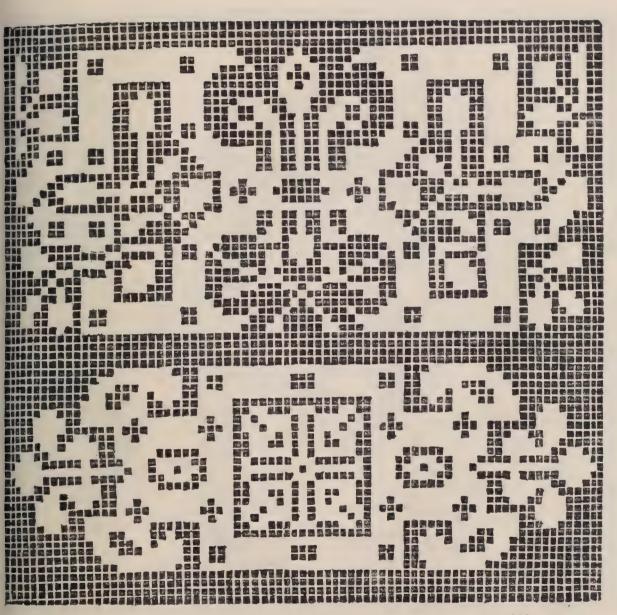




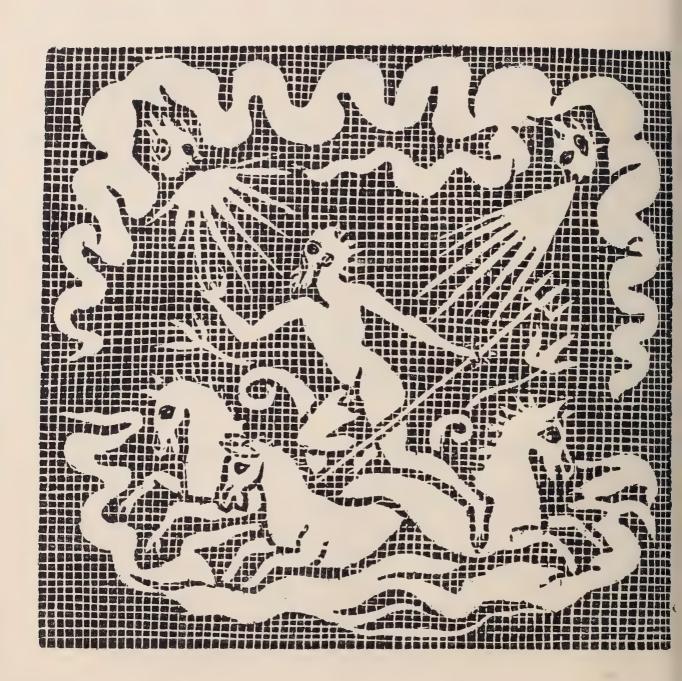
L ij

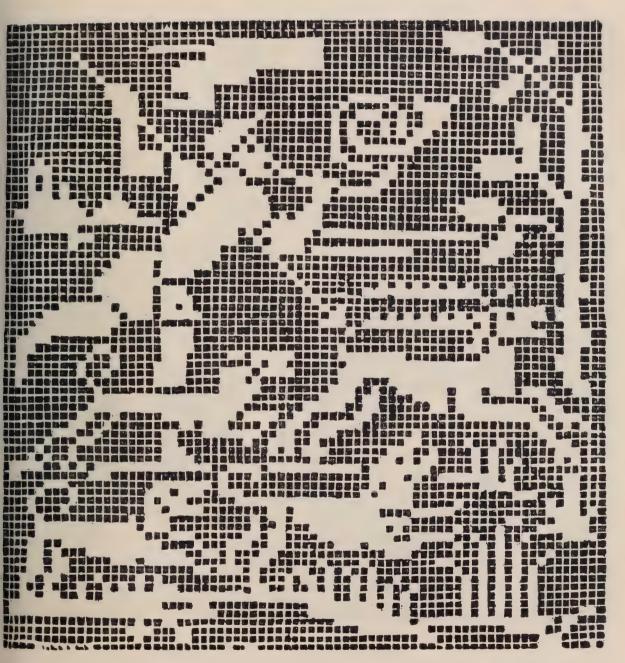




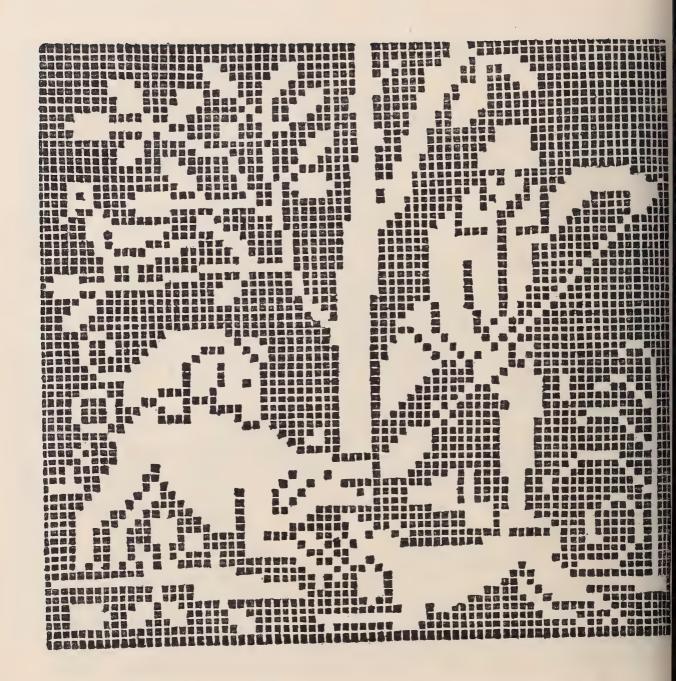


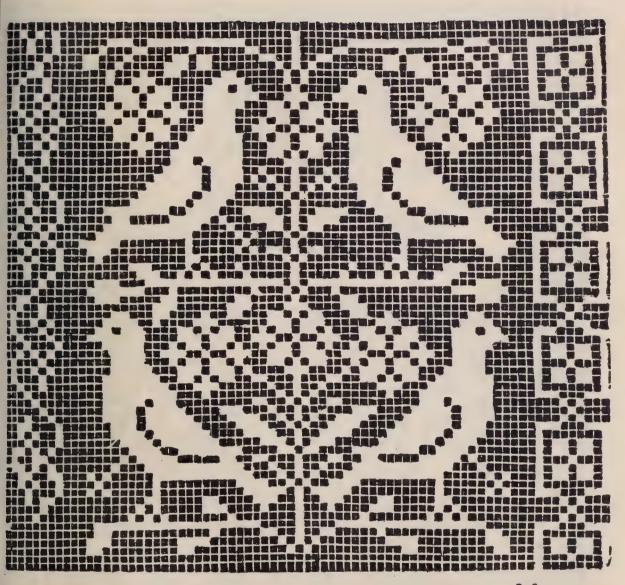
L iij



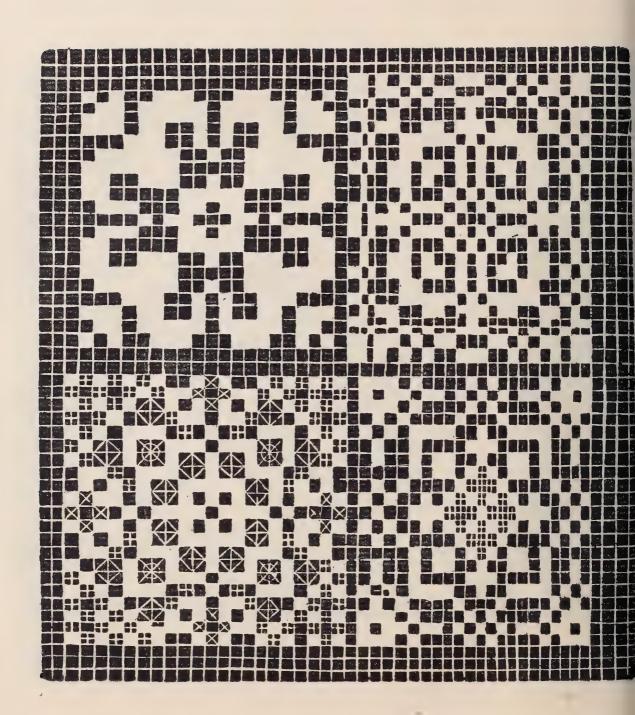


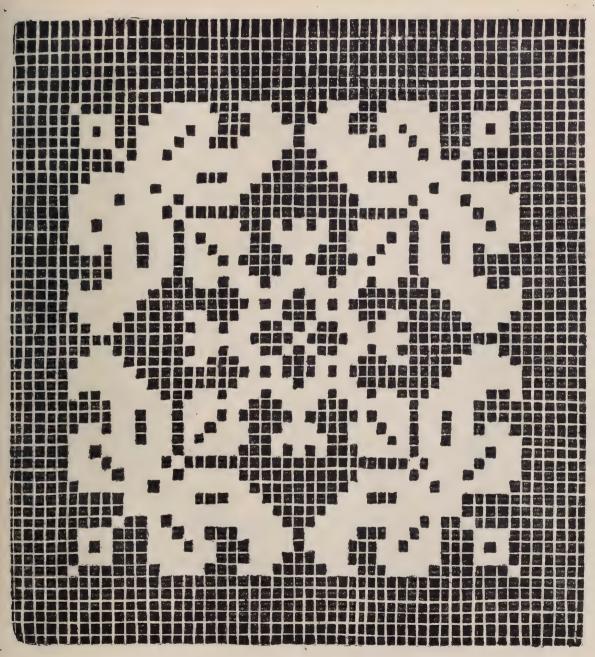
L iiij



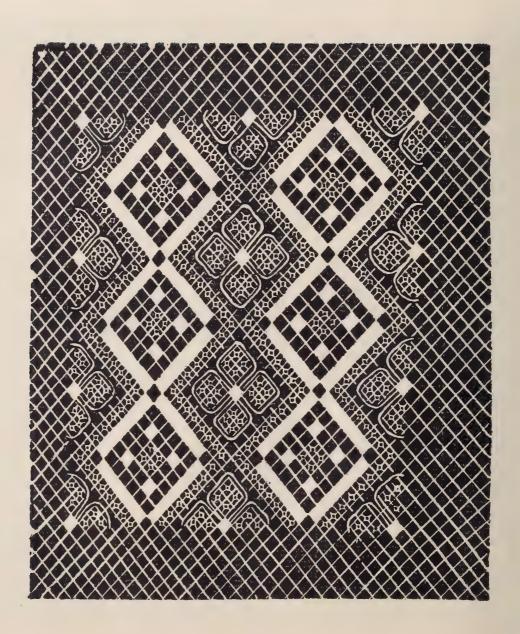


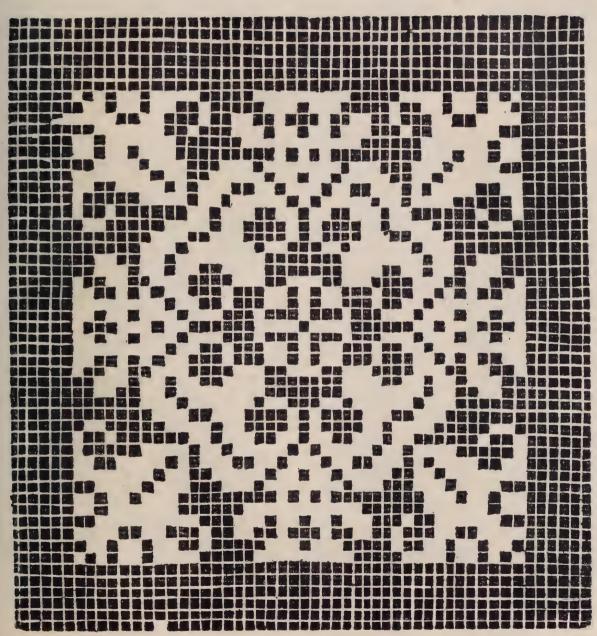
M





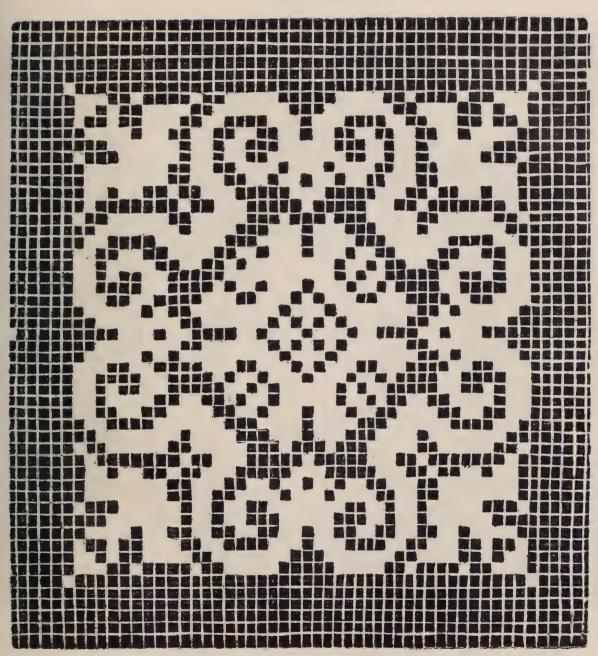
M ij



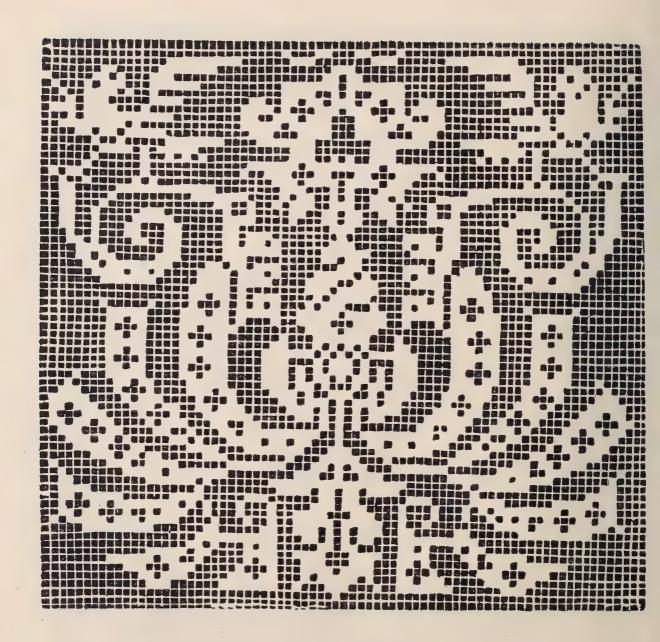


M iij





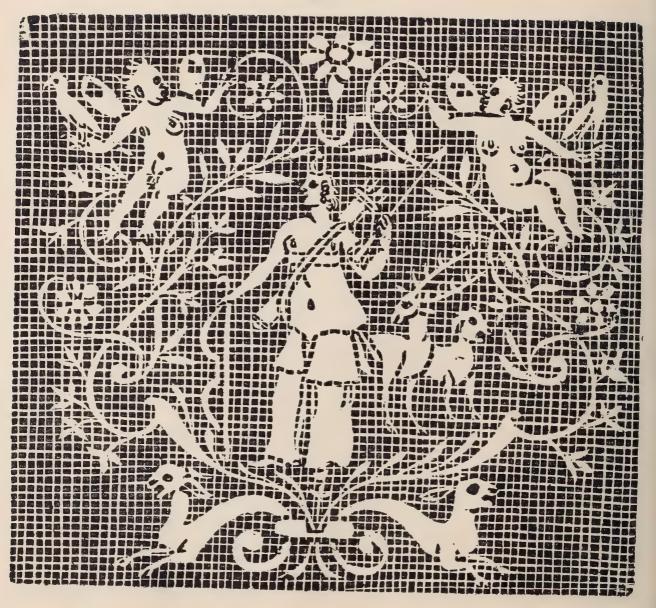
M iiij



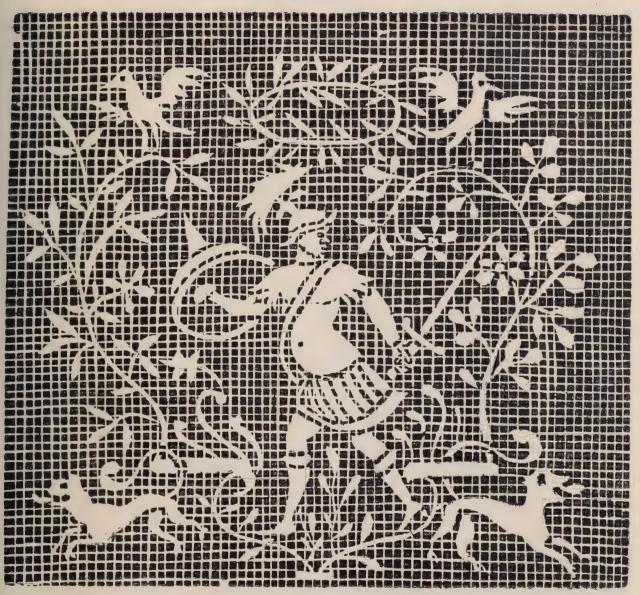


N

Luna.



Mars.



N ij

Mercure.

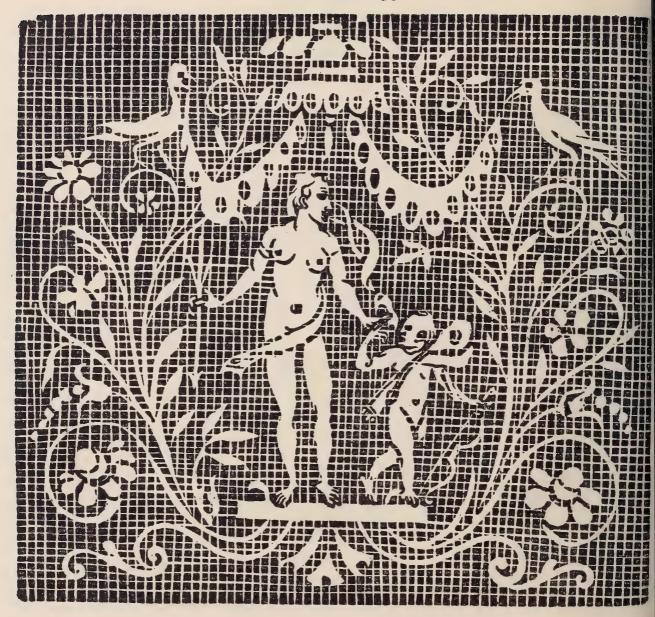


Iuppiter.



Nij

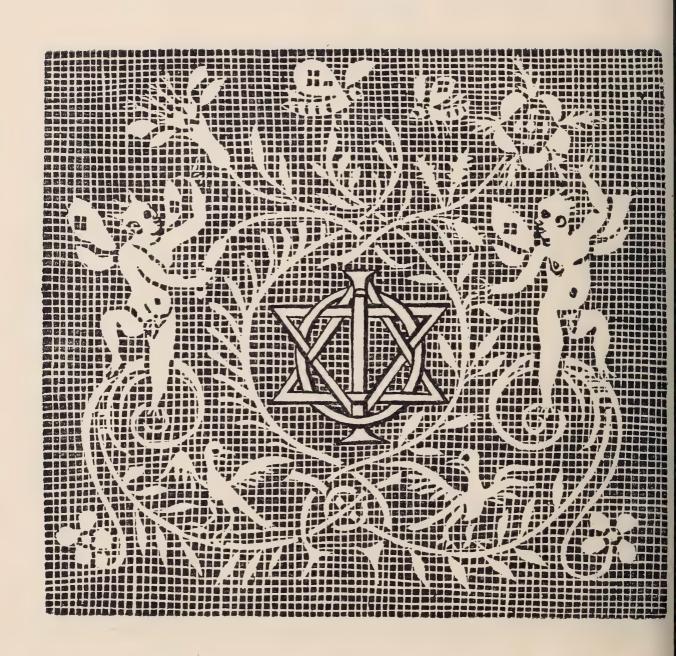
Venus.



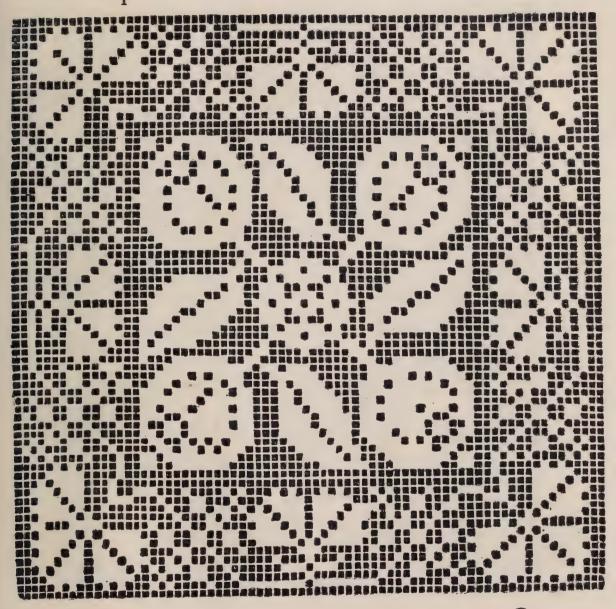
Saturne.

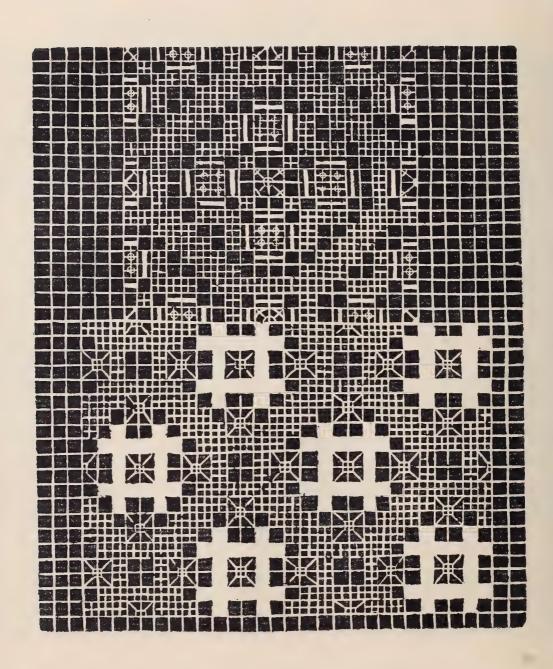


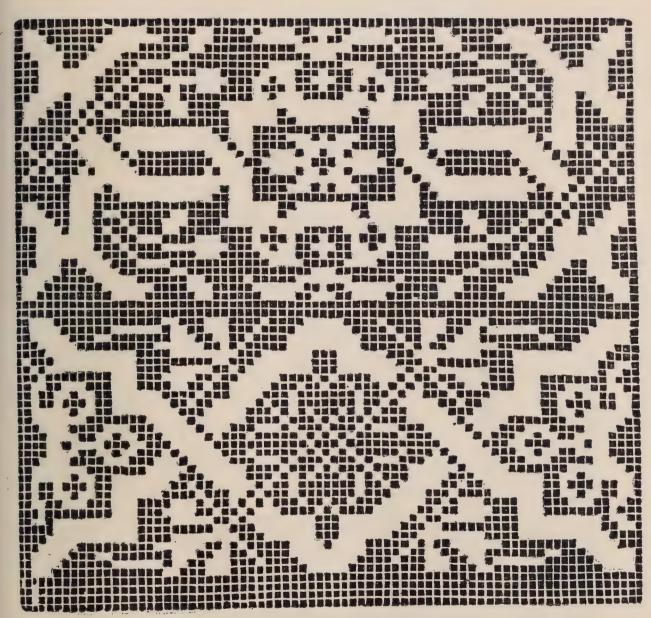
N iiij

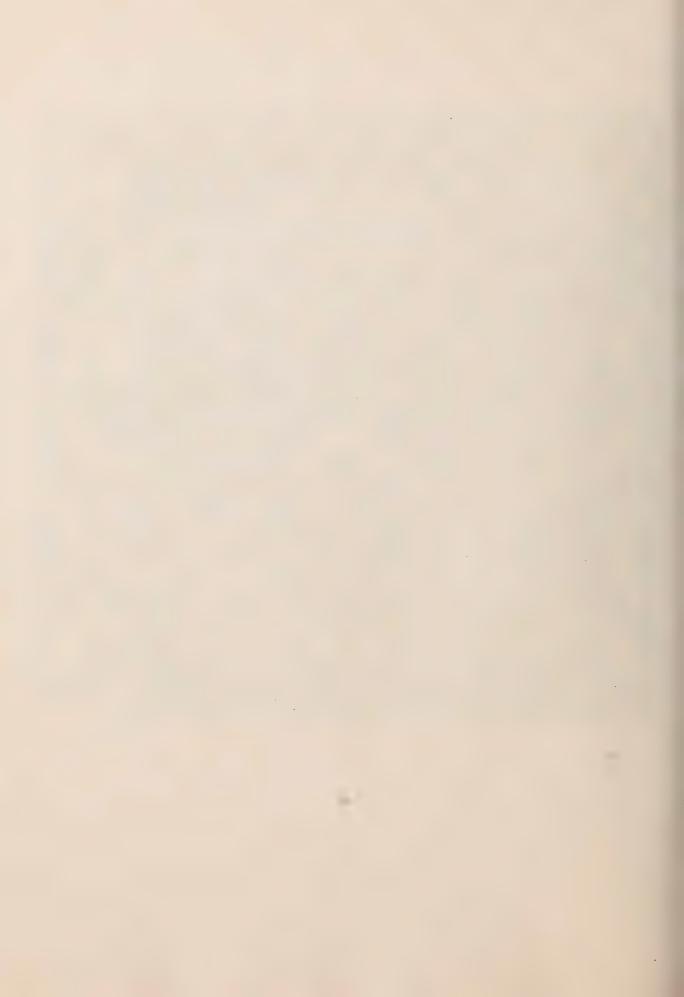


Ce quarre contient 41. maille, & la bordure 69.





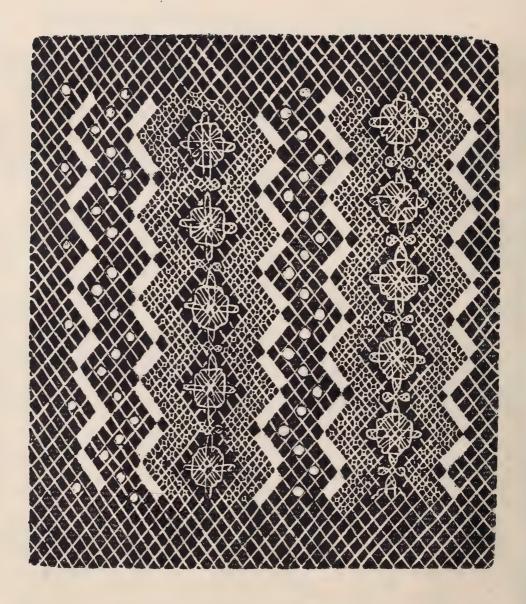


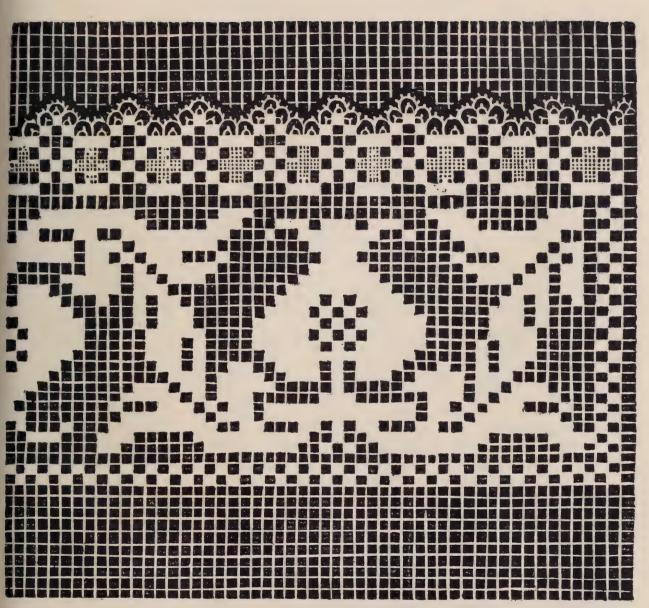


Ce quarre contient 48. mailles, & la bordure 67.

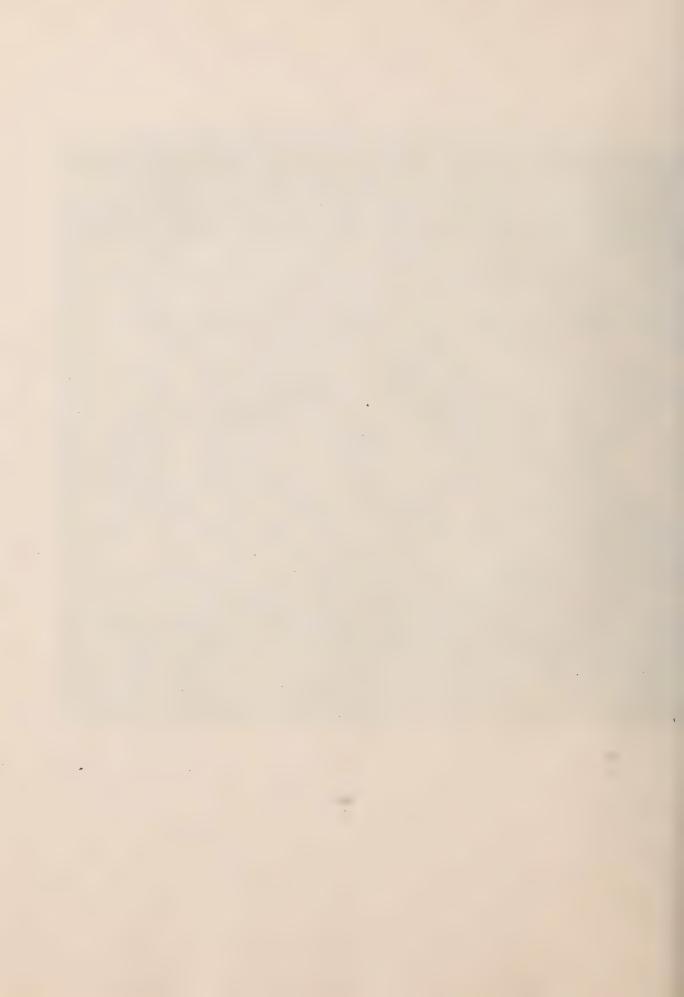


O iij





O iiij



Ce quarre contient 63. mailles.



P

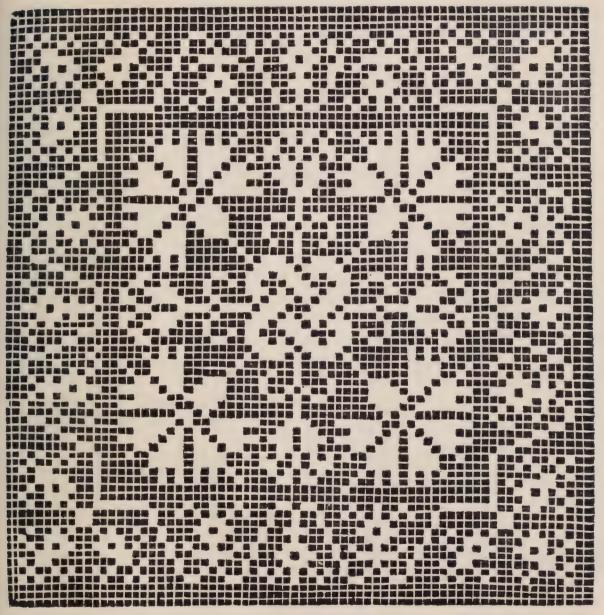


Ce quarre contient 41 mailles, & la bordure 65.

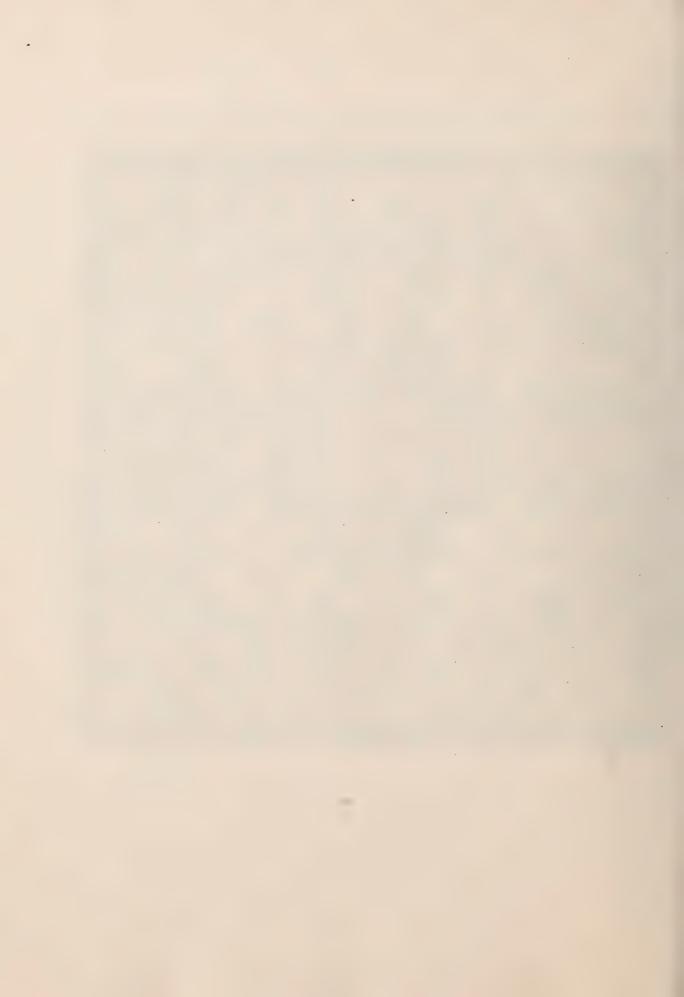




Ce quarre contient 43. mailles, & la bordure 67.



P iij



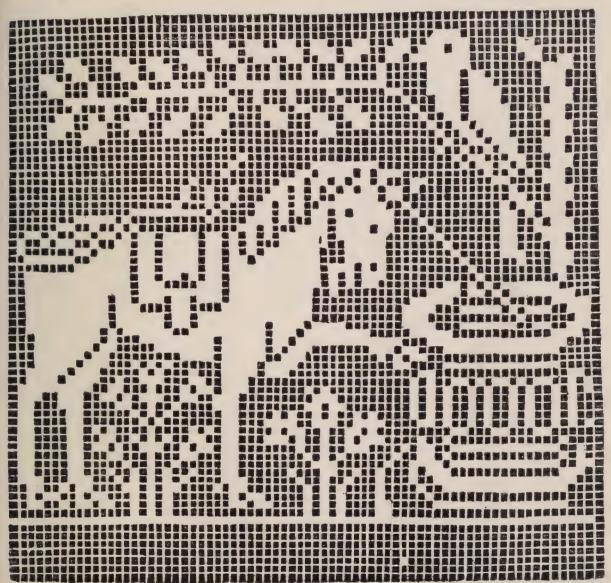
Ce quarre contient 65. mailles.



P iiij



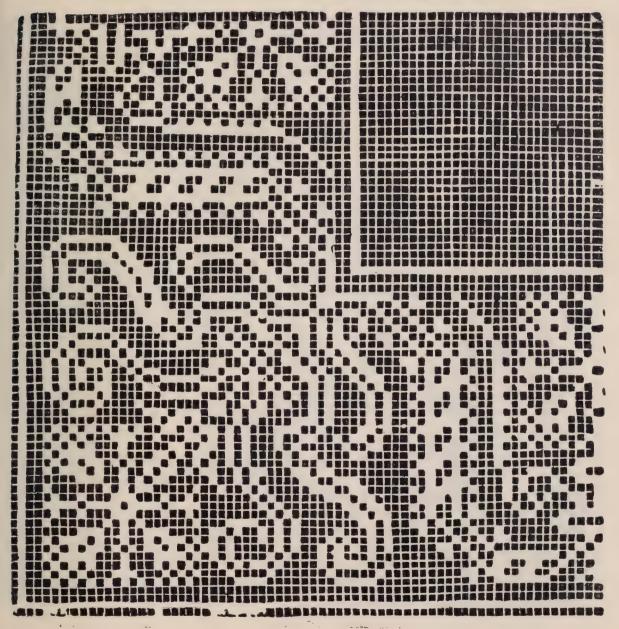
La Licorne cotient en hauteur 44 mailles, & en logueur 62.



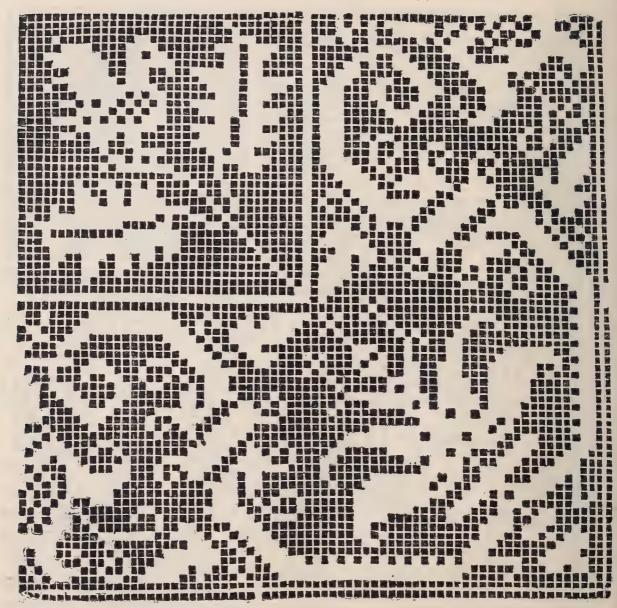
Q



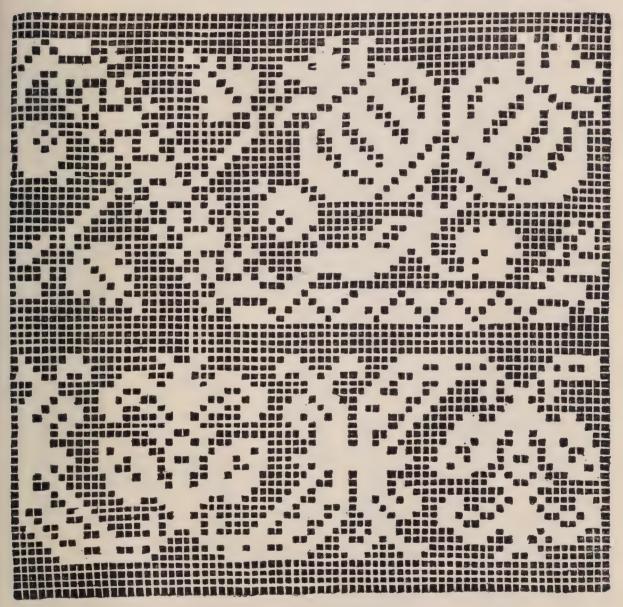
Ce coin de Mouchoir contient en largeur 35. mailles.

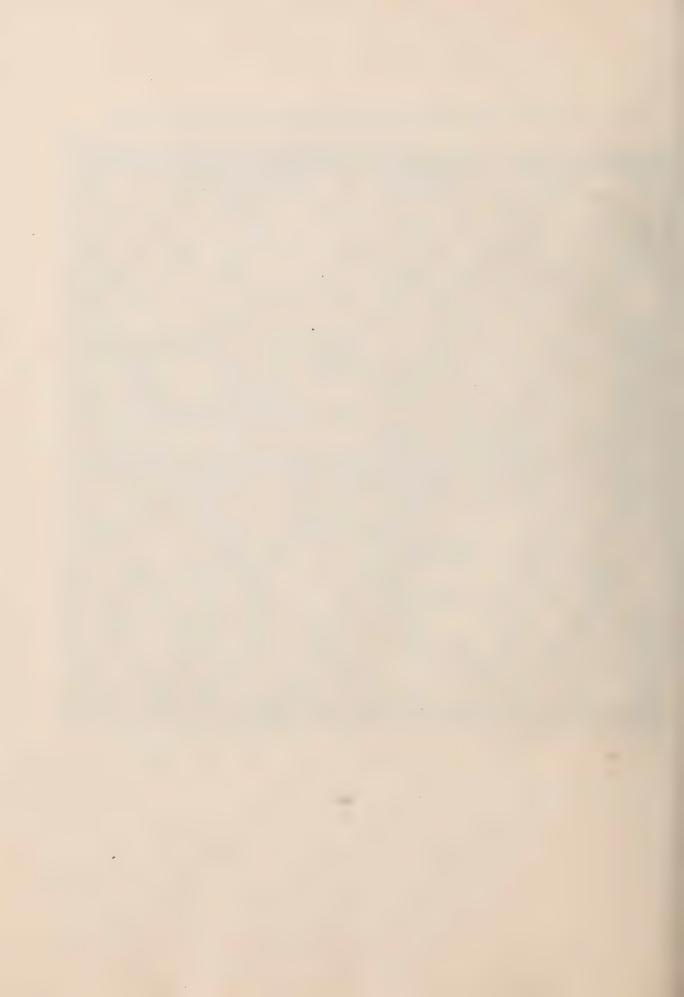


Ce coin de Mouchoir contient 33. mailles.

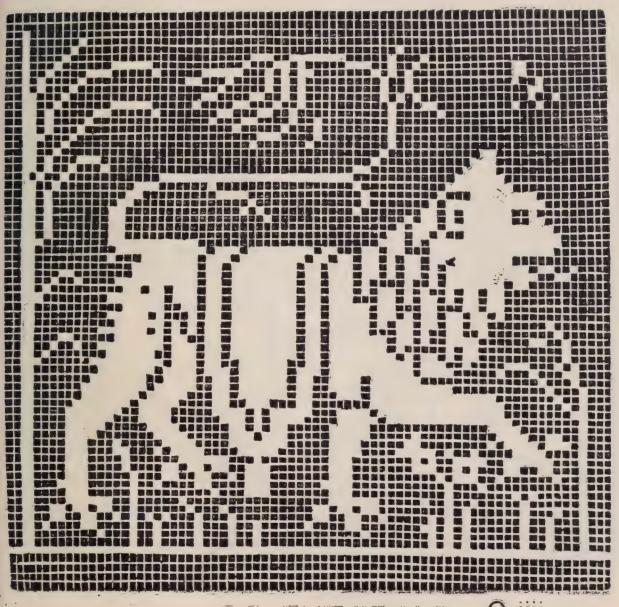


La bordure d'enhaut cotient 35. mailles, & celle d'embas 25.



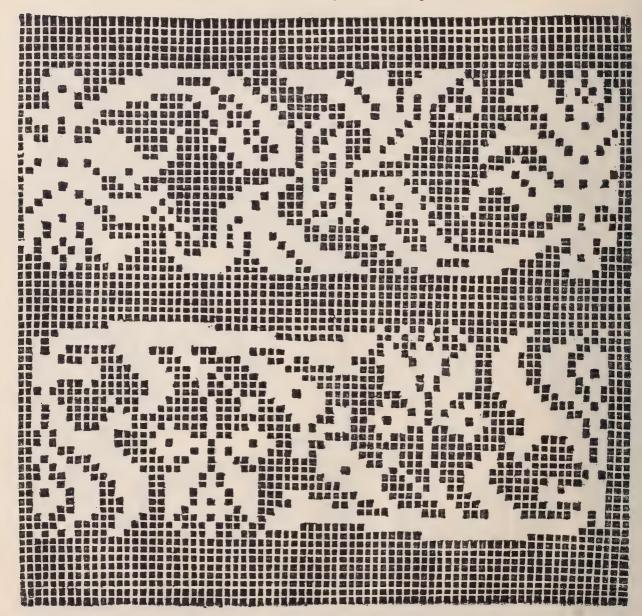


Ce Lyon contient en hauteur 59. mailles, & en longueur 64.

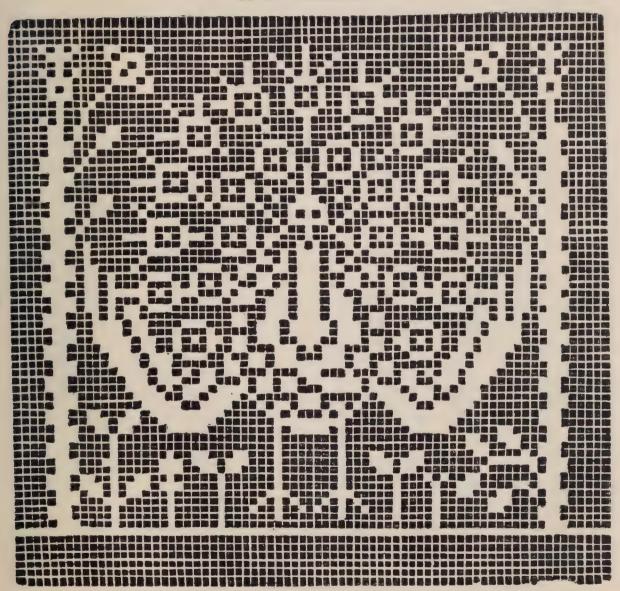


Qiiij

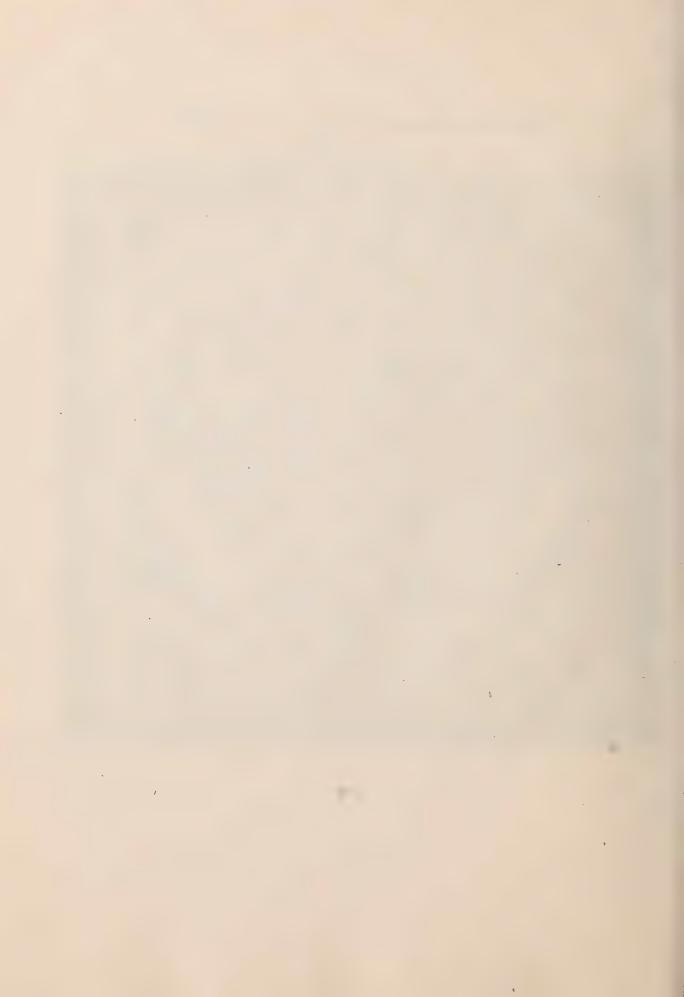
La bordure d'enhaut cotient 25. mailles, & celle d'embas 26.



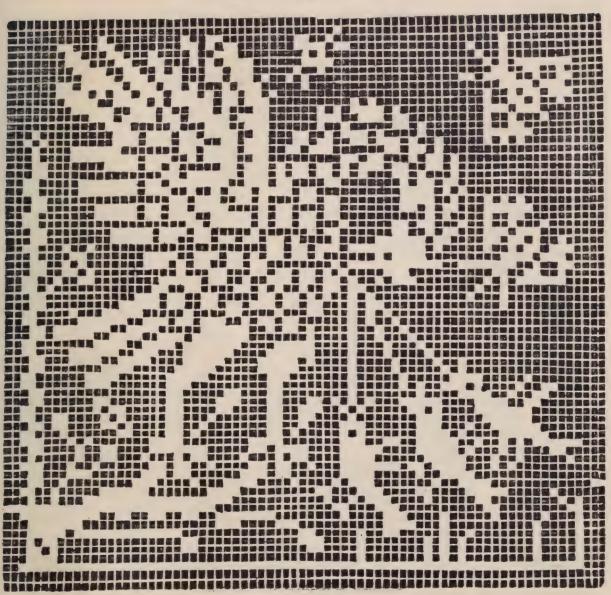
Ce Paon contient en longueur 65. mailles, & en hauteur 61.

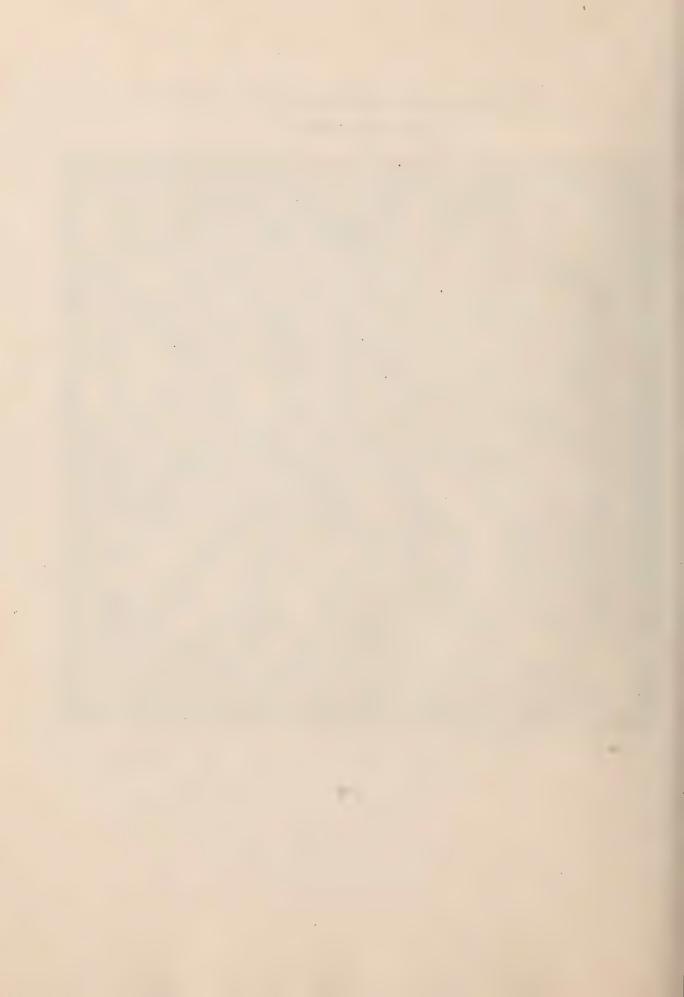


R



Ce Pelican contient en longueur 70. mailles, & en hauteur 65.

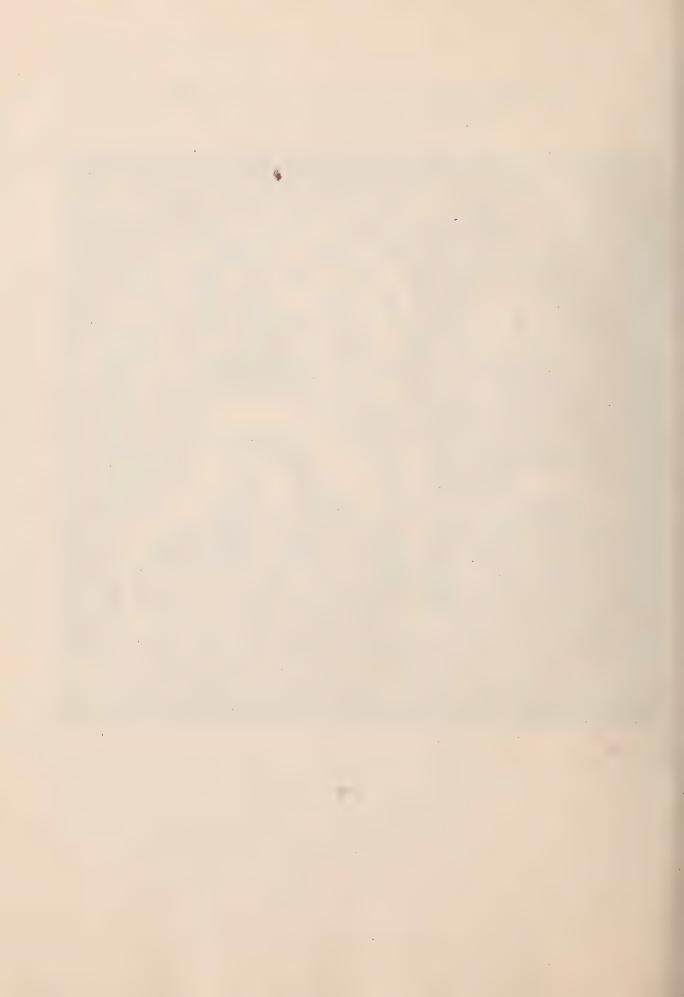




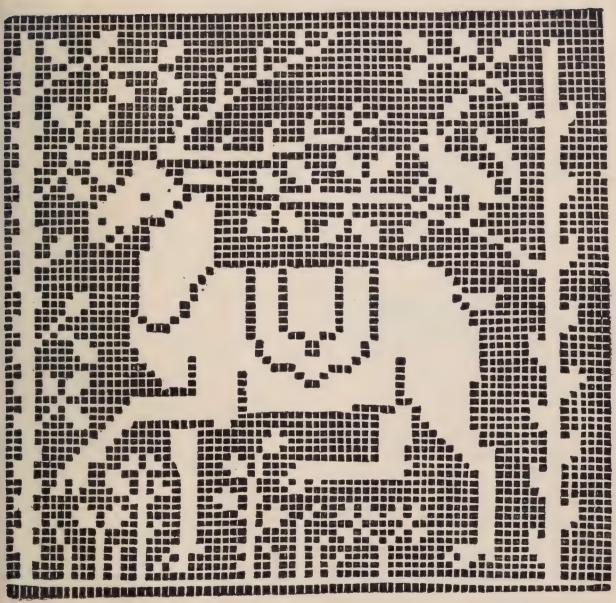
Ce Griffon contient en hauteur 58. mailles, & en longueur 67.



R iij



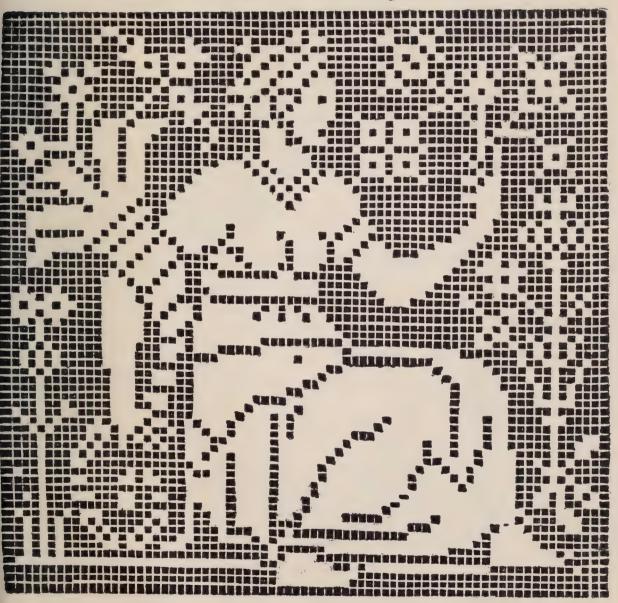
Ce Cerf contient en hauteur 66. mailles, & en longueur 55.



R iiij

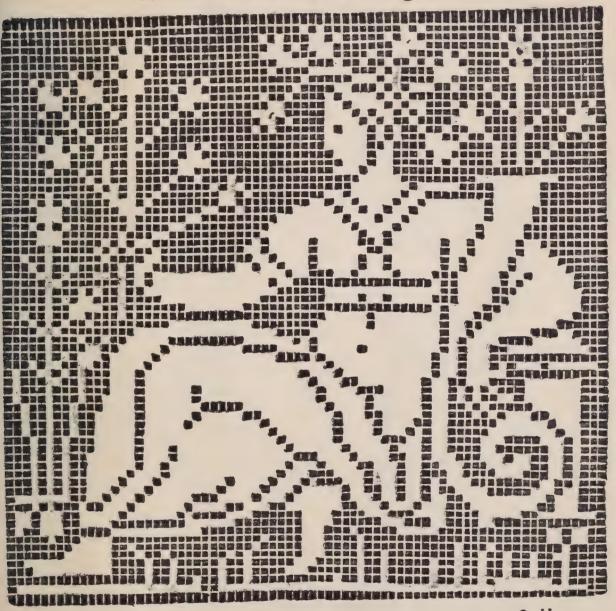


La Deesse des Fleurs representant le Printemps, contient en hauteur 69. mailles, & en longueur 64.





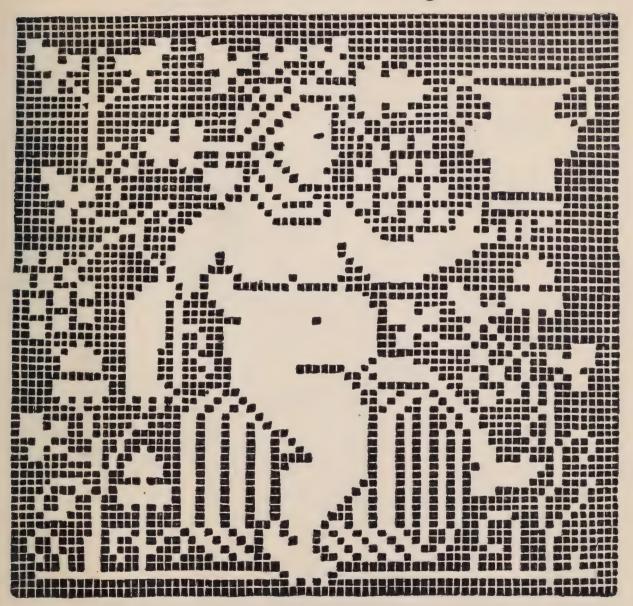
La Deesse des Bleds representant l'Este, contient en hauteur 68. mailles, & en largeur 70.

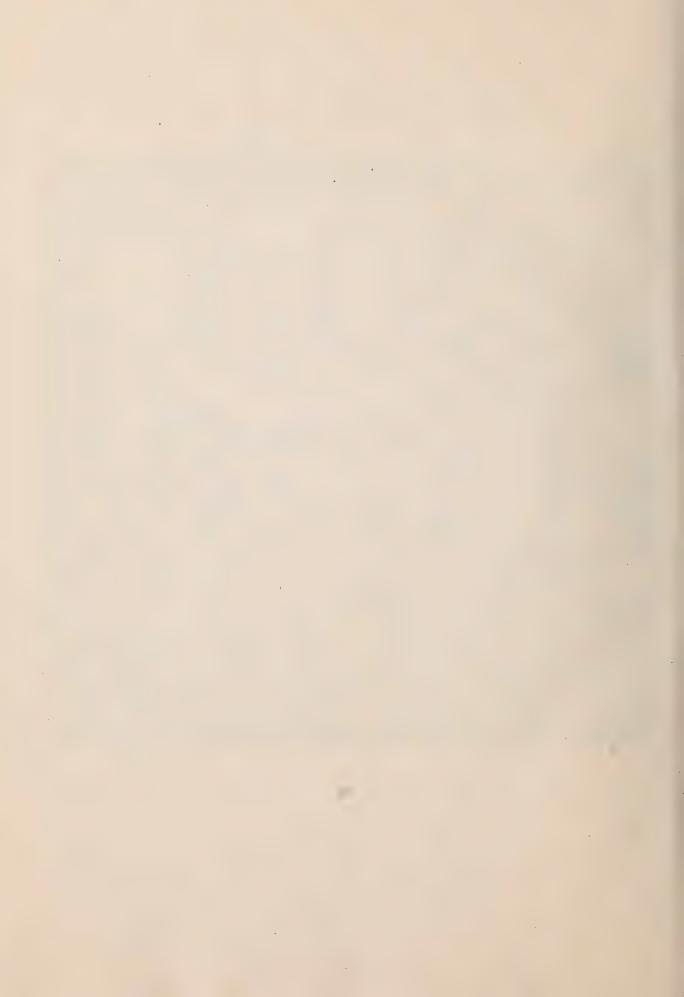


Sij

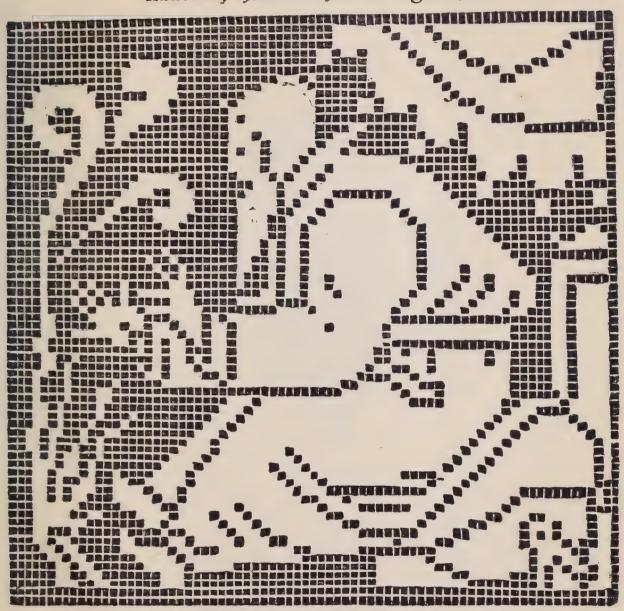


Ce Bachus representant l'Automne, contient en hauteur, 67. mailles, & en largeur 54.

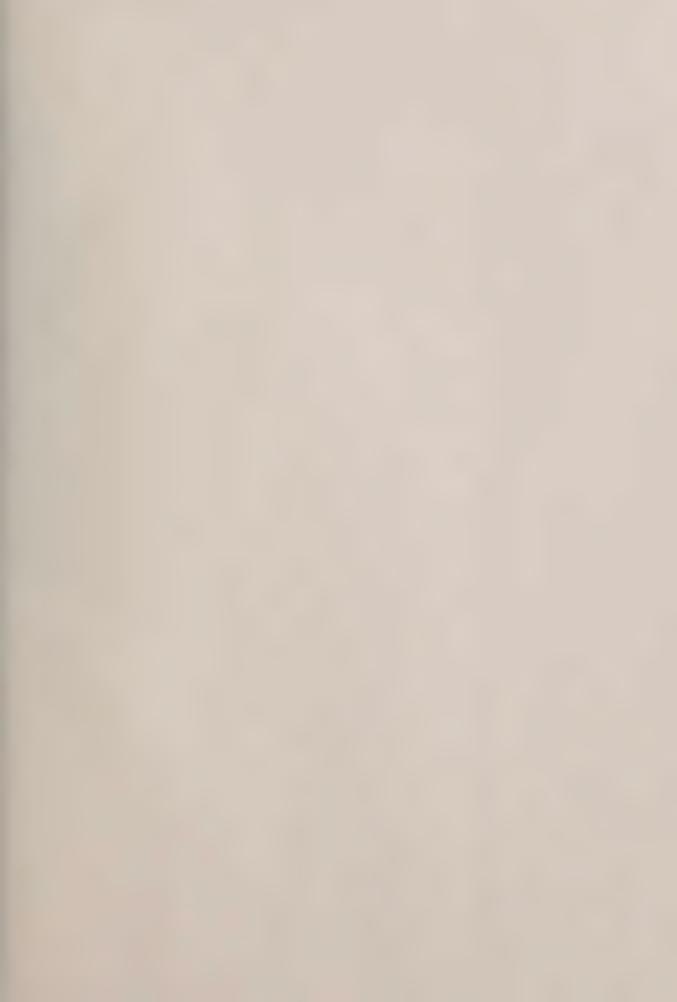




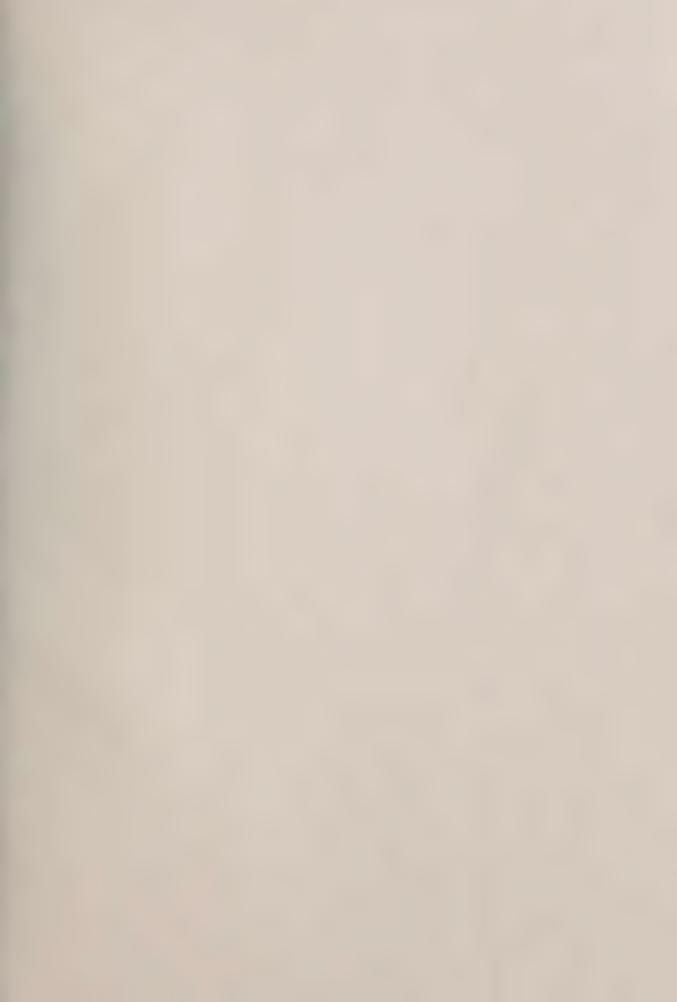
Ceste figure representant l'Hiuer, contient en hauteur, 63. mailles, & en largeur 53.





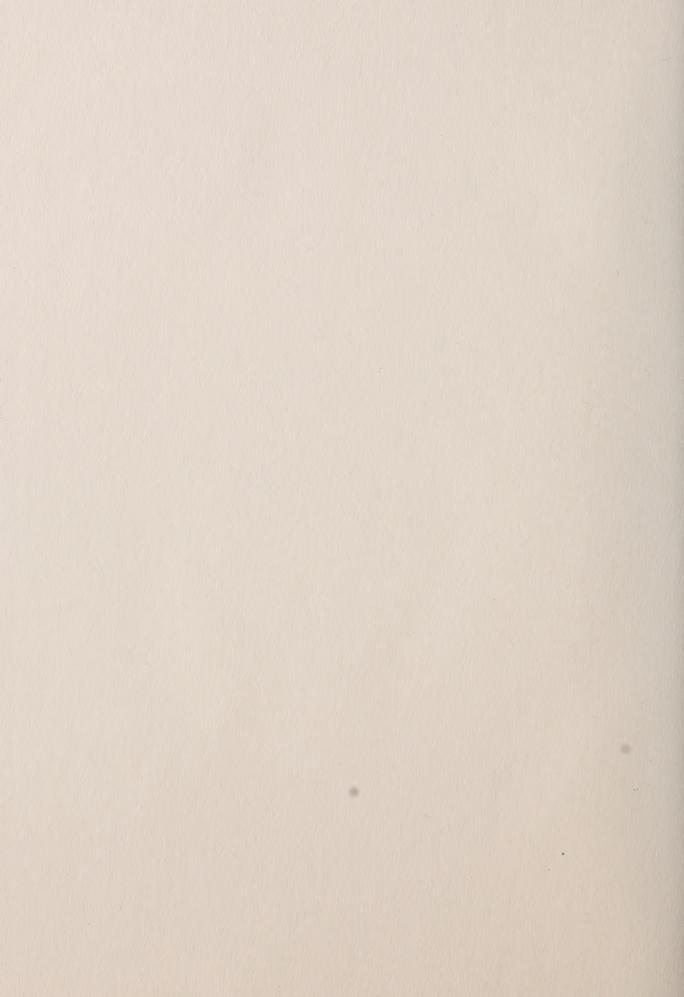














SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES
39088006306179